



III C O R T E D I A S S I S E  
R O M A

PROC. PEN. N° 1/99 R.G.

A CARICO DI BARTOLUCCI LAMBERTO + 3.-

LA CORTE

1 - DOTT. GIOVANNI	MUSCARÀ	PRESIDENTE
2 - DOTT. GIOVANNI	MASI	G. a L.
DOTT.SSA MARIA	MONTELEONE	PUBBLICO MINISTERO
SIG.RA DANIELA	BELARDINELLI	CANCELLIERE B3
SIG. ANTONIO	CINÀ	TECNICO REGISTRAZIONE
SIG. NATALE	PIZZO	PERITO TRASCrittORE

UDIENZA DEL 10.03.2004

Tenutasi nel Complesso Giudiziario Aula "B" Bunker

Via Casale di S. Basilio, 168, Rebibbia

\* R O M A \*

ARRINGA

AVVOCATO DIFESA BIAGGIANTI

RINVIO AL 12.03.2004

**PRESIDENTE:** Prego, Avvocato!

**ARRINGA DELL'AVVOCATO BIAGGIANTI.-**

**AVV. DIF. BIAGGIANTI:** Grazie, Presidente. Allora preliminarmente alla scorsa udienza, avevamo visto tutte le testimonianze rese dai Controllori della sala di controllo di Ciampino, abbiamo visto le dichiarazioni rese in istruttoria e in dibattimento da La Torre e da Corvari che sono i due addetti al T.S.R., che hanno riferito di non vedere nulla di anomalo. Vi ho detto che sono i due che hanno gli occhi sulla zona dell'incidente, perché sono i due che hanno lo schermo P.P.I. sulla zona in cui avviene l'incidente al DC9. Tutti gli altri Controllori, ugualmente riferiscono di non aver visto nulla di anomalo, quindi non segnalano questa presenza di traffico americano, ci sono solo tre Controllori di cui abbiamo esaminato le dichiarazioni, Colonnelli, Cucchiarelli e Diamanti, che vedono queste tracce a sud-ovest di Ponza, tra le 20:15, 20:30 ora locale. Un particolare importante, che questa circostanza emerge soltanto nel 1995, quando Cucchiarelli e Colonnelli e Diamanti, vengono sentiti per la prima volta dal Giudice Istruttore, quindi solo a quindici anni di

distanza dal fatto, i tre dichiarano di aver visto queste tracce. Dall'esame dibattimentale di Colonnelli, io ho evidenziato come Colonnelli, addirittura, non informa neanche il Controllore, che ha... sullo schermo del quale lui dice di aver visto queste tracce passando di sfuggita alle spalle di questo Controllore e non avvisa neanche il Capo sala quindi, se vogliamo tirare le conclusioni, questa notizia è una notizia che emerge per la prima volta soltanto nel 1995, a quindici anni dai fatti, non era mai emersa prima, non era emersa là quella sera, non era emersa nel corso dell'istruttoria, emerge nel 1995. Una circostanza che poi abbiamo visto, dal punto di vista geografico e temporale, queste tracce, sono del tutto inconciliabili con quella del DC9, che dall'esame dibattimentale, che rende in quest'aula Colonnelli, Colonnelli è un Controllore, ci dice che a ritroso, calcolando il punto in cui è caduto il DC9 e il punto in cui sarebbe passato su Ponza il DC9... Colonnelli ci dice che il DC9 sarebbe passato su Ponza, approssimativamente 20:50, 20:55, quindi anche se queste tracce esistessero sarebbero del tutto incompatibili con il passaggio del DC9. Abbiamo

visto che l'unica esercitazione in essere quel giorno, è una esercitazione denominata Patrisia, che si svolgeva a est della Sicilia, con dei velivoli che facevano rifornimento in volo, abbiamo visto che termina alle 14:40. Abbiamo visto le dichiarazioni di Guidi. Guidi è il Capo della R.I.V., non è vero quello che vi è stato detto, che Guidi si disinteressa del soccorso, tutt'altro, Guidi è Capo della R.I.V., svolge correttamente il suo compito, che è quella dell'attività del controllo del traffico aereo, la verifica dell'eventuale collisione, la verifica che tutti i Controllori e che il controllo in generale, abbia operato correttamente. Il soccorso opera in maniera autonoma, dall'attività dei Controllori e dall'attività della R.I.V.. Lo abbiamo visto con le due telefonate, quella delle 19:19, da cui si evince che gli elicotteri del Quindicesimo Stormo sono già stati messi in preallarme, lo abbiamo visto dalla telefonata delle 19:25, le motovedette di Palermo sono già pronte a partire nel porto di Palermo. Quindi quando il soccorso parte, siamo diciannove minuti e venticinque minuti dopo l'incidente, Guidi addirittura non è

neanche arrivato in sala, perché se Voi andate a vedere le dichiarazioni di Guidi, Guidi ci dice di essere stato avvisato dell'incidente, nel suo alloggio di servizio e che arriva in sala, quindici, venti minuti dopo, quindi proprio per fare un paradosso, ma credo che renda l'idea di quale sia stata l'operazione che si è tentato di fare, mettendo in cattiva luce Guidi. Guidi quando arriva in sala soccorso, venti minuti dopo l'incidente, gli elicotteri, sono già in preallarme, questo per dimostrarvi che in effetti, tutte le operazioni del soccorso, sono realmente ed effettivamente, diciamo, distaccate, si svolgono in maniera autonoma rispetto alle operazioni che svolgono presso la sala di controllo. Operazioni di soccorso, che abbiamo visto, si svolgono correttamente, anche per quel... quanto riguarda le vere e proprie operazioni materiali. L'ho esaminate, abbiamo visto le dichiarazioni degli elicotteristi, dell'equipaggio dell'Atlantic e tutte le operazioni di soccorso si svolgono tempestivamente e correttamente. Abbiamo ascoltato anche Valenti, che coordina e dirige le operazioni di soccorso e ci dice una cosa

importante, ci ha detto Valenti, che per dirigere le operazioni di soccorso, lui si basa sull'ultima battuta radar che gli dà il Controllore. Perché è importante, è importante perché ci dice, io non mi aspettavo una riduzione dati, perché so che per fare una riduzione dati ci vuole tutta la notte, quindi non parto... non faccio partire l'operazione di soccorso sulla base del plottaggio, ma sulla base dell'ultima battuta radar, quindi ancora una volta ci rendiamo conto che questa operazione, che si è tentato di fare, da parte delle pubbliche accuse e delle Parti Civili, di mettere in relazione le operazioni di soccorso con l'attività della sala controllo, è una operazione che tende a forzare i fatti, perché nella realtà i fatti, vi ho spiegato che sono realmente diversi. Abbiamo esaminato anche dichiarazioni di Russo e Martino, non evidenziano i famosi plots -17 e -12, Russo è una delle tante voci, uno dei tanti radaristi che ci dice guardate perché ci sia la traccia di un aereo, per me ci devono essere tre plots continui e vicini, -17 e -12 non sono tre plots continui e vicini, neanche 2b, che è l'altro plots individuato a distanza, è continuo e vicino, ci

vorrebbe il -18, il -19, il -20, dopo il 2b, ci vorrebbero il 3b, il 4b, ci vorrebbero delle tracce che non ci sono né prima, né dopo, quindi per me quelli sono dei falsi Echi, perché il Radar Marconi, purtroppo ha questo difetto, cosa che poi ci è stata ribadita anche dai Periti che hanno esaminato questo argomento. Il plottaggio però serve perché serve per stabilire l'esatto punto di caduta, che non è il punto in cui vengono trovati i relitti, perché i relitti vengono trovati sul mare, il mare ha delle... diciamo delle influenze ambientali, il vento, la corrente, quindi anche i ritrovamenti non coincidono con il punto di caduta, non coincidono con il punto dell'ultima battuta radio, con l'ultimo punto del contatto radar e quindi serve, il plottaggio serve all'Autorità Giudiziaria e viene consegnato correttamente e serve alla Commissione Ministeriale Luzzatti a cui viene data una copia. Vi ho fatto un altro paradosso, vi ho detto, non è possibile che Russo, voglia eliminare e voglia omettere questi due plots - 17 e -12 e poi consegna a Guidi che consegna all'Autorità Giudiziaria la prova provata della sua omissione. Non è credibile, è una evidente

forzatura, operata ancora una volta dalla Parte Civile e dai Pubblici Ministeri su questo argomento. Siamo poi passati ad esaminare le dichiarazioni rese da chi lavorava al C.O.P. quella sera, che è l'organo Centro Operativo di Pace, importante perché è quello che mette in relazione tutti gli avvenimenti e quindi i contatti con lo Stato Maggiore. Abbiamo visto le varie telefonate, abbiamo visto le testimonianze rese, incrociate di Arpino, Giangrande e Berardi e abbiamo visto che c'è una prima interruzione di questa notizia di questo traffico militare americano che da Berardi non viene trasferita a Giangrande, abbiamo visto che non viene trasferita perché le telefonate che arriva... la telefonata delle 20:25 che arriva a Berardi da parte di Smelzo, è una telefonata in cui il traffico americano è messo in relazione con le attività di soccorso, solo con quello, non è una notizia che viene data, dove si ipotizza che questo traffico americano, possa essere una delle cause della tragedia, ma si mette in relazione al soccorso. Voi questo lo vedete, da quello che dice Bruschina nella telefonata, da quello che dice Marzulli nelle telefonate, da quello che

dice Smelzo, da quello che dice Berardi nelle telefonate. Questo è il senso vero della notizia e questa è l'interpretazione che gli dà Berardi e questo il motivo per cui Berardi non passa questa notizia a Giangrande. Abbiamo visto che Giangrande, non la passa ad Arpino, ce lo dice Arpino, ce lo dice anche lo stesso Giangrande, quindi riscontri incrociati fra persone che vengono sentite a distanza di tempo in sedi separate dal Giudice Istruttore, uno non sa quello che dice l'altro, però dicono tutti e tre la stessa cosa, che questa notizia non fu trasferita. Quindi se noi vogliamo qui individuare l'interruzione gerarchica della salita di questa notizia, è qui che va individuata. Questa notizia del traffico militare, abbiamo visto come si origina. Si origina dalla telefonata delle 20:18 Zulu, si propaga questa notizia, nasce come esercitazione, si trasforma nella seconda telefonata come traffico militare U.S.A. molto intenso, nella terza si parla addirittura di portaerei. Vi ho detto che è una sorta di gioco del telefono, questa notizia nel passaggio si modifica, però questa notizia viene anche verificata dal R.O.C..

È una notizia falsa, è una notizia inconsistente, nasce da una persona presunta, che si affaccia in sala soccorso per dare questa notizia, ma la notizia viene verificata, abbiamo visto insieme tutte le telefonate, le telefonate continue fatte da Patroni Griffi e da Lippolis, da Smelzo, dal Generale Mangani, per verificare l'attendibilità di questa notizia, contattati tutti, ripeto tutti, più volte, i siti della Difesa Aerea, che non vedono nulla. L'attività successiva infatti indirizza ad altre cose, quella di trovare la correlazione della traccia del DC9, così come indicata, inizializzata dai siti della Difesa Aerea. Abbiamo visto che, la situazione dei mezzi aeronavali nel Tirreno, è una situazione che credo, a questo punto, nonostante le domande che sono state, diciamo, lasciate così in sospensione da parte del Pubblico Ministero, nel corso della sua arringa, abbiamo la certezza, almeno su questo, le certezze teniamocene, che la portaerei... le portaerei di qualsiasi nazione, in quel periodo, in quel giorno, nel Tirreno, non c'erano. Ve l'ho fatto... lo abbiamo visto dalle dichiarazioni dei Periti che furono incaricati dallo stesso Giudice Istruttore. Guardate che

tutti questi accertamenti non sono accertamenti di parte, eh, sono accertamenti di Periti e di Consulenti scelti dal Giudice Istruttore. L'abbiamo visto dalla documentazione. Vi ho parlato del Sovmedron, che dà la situazione delle portaerei del Patto di Varsavia e del documento del Ministero... del '91, del Ministero della Difesa inglese, da cui si desume questa assenza, nel Tirreno delle Invincibile che era l'unica portaerei inglese. E allora abbiamo fatto un passo avanti e vi ho detto, se non c'è portaerei, questo fantomatico aereo, non mi interessa vedere tanto se c'è in cielo, vi ho già detto che secondo me, non c'è, perché quelle tracce non sono indicative di un aereo, però vi ho detto, facciamo un passo oltre, questo aereo non può essere partito da una portaerei, perché la portaerei non c'è. Allora l'unica ipotesi alternativa che rimane, è quella che questo aereo sia partito da una base terrestre. Però vi ho detto che di questa partenza da una base terrestre, non c'è prova, non c'è prova di questo volo, soltanto ipotizzando un complotto a larghissimo raggio, si potrebbe ipotizzare che i quattro imputati in poche ore sono riusciti a

nascondere la traccia di una partenza di un aereo, da una base militare N.A.T.O. italiana, ma questo non succede e anche se fosse successo e siamo andati ancora oltre, il recupero del relitto avrebbe sgombrato il campo, perché il recupero del relitto, permette di verificare se in effetti si è... c'è stata una collisione, c'è stato un missile, c'è stato qualche altro evento. Sappiamo quali sono le risultanze dell'esame del relitto fatto dalla Commissione Misiti. Abbiamo visto le dichiarazioni di Richard Coe dell'Ambasciata U.S.A., abbiamo visto che valenza hanno, abbiamo visto un tipico caso di mitomanie televisive che purtroppo hanno alimentato questo processo, contribuendo a questo alone di mistero su questa vicenda, che io mi auguro in questi quattro anni, insieme a voi qui, spesi, siano riusciti a diradare queste ombre, una volta per tutte e abbiamo visto l'attività del working group, un'attività informale, il cui il working group, quello che a noi dovrebbe interessare, accerta esattamente per altri canali, le stesse cose che accerta l'Aeronautica Militare Italiana attraverso anche la N.A.T.O. e Cincusnaveur. Da ultimo, abbiamo visto Grosseto e Poggio Ballone,

sono la scenografia dove si sarebbe svolta la battaglia nei cieli. Vi ho già detto che è più un soggetto da film fantascientifico, che in effetti, una reale attività operativa in volo che possa essere in effetti avvenuta quella sera, sui cieli di Grosseto, al Giudice serve, perché il suo Perito, Dalle Mese, dico suo, perché se lo sceglie, nel momento in cui più gli aggrada, perché già sa come la pensa e quindi dopo che la Misiti, ha detto che è una bomba, lui nel '95, pensa bene di richiamare Dalle Mese e Dalle Mese, guarda caso, dice che l'eventuale ipotetica intromissione di questo aereo, sulla scia del DC9, avviene nei cieli tra Siena e Bolsena, è proprio nella zona in cui secondo il Giudice Istruttore, si sarebbe svolta la battaglia nei cieli. Non sto qui a tornare su tutte le argomentazioni che ho svolto, ma credo che anche questa battaglia nei cieli, sia come il Mig, come le portaerei, uno di quei punti su cui noi dobbiamo mettere delle... dobbiamo parlare di certezza, cioè la certezza che quella sera non ci fu nessuna battaglia nei cieli sopra la base di Grosseto, in quella zona geografica. Tutti questi fatti, portano quindi a dimostrare l'assoluta

inconsistenza dell'accusa mossa ai quattro Generali. Oggi invece, volevo parlarvi, di indizi che sono stati portati durante le loro arringhe dai Pubblici Ministeri e dalle Parti Civili e sono stati portati questi indizi come prova della colpevolezza del Generale Bartolucci. Parliamo di indizi, perché in questo processo di prove non ce ne sono, non ce ne sono, non perché noi le abbiamo nascoste, perché credo che questo sia un altro di quegli elementi che è venuto definitivamente a cadere. Non ci sono prove, perché non sono state trovate dalla pubblica accusa, perché in diciannove anni di istruttoria non c'è una prova degna di tale nome e quindi Voi avete sentito parlare in questo processo di indizi. Nel nostro... nel nostro sistema, perché gli indizi possano portare a avere una valenza di prova, gli indizi devono essere gravi, precisi e concordanti. Già ve l'ho detto la scorsa udienza, gli indizi che sono stati portati contro... e sono stati, diciamo, argomentati, per dimostrare la colpevolezza del Generale Bartolucci e degli altri Generali, non assumono mai una tale veste, non hanno questo carattere né di gravità, né di precisione, né di concordanza. Io li analizzerò

per capire cosa si contesta in definitiva al Generale Bartolucci, perché il capo di imputazione non è poi che sia così chiaro e allora sono state fatte, infatti, nel corso delle arringhe difensive, delle contestazioni molto più specifiche al Generale Bartolucci. Prima di tutto, si contesta di aver chiesto notizie sull'eventuale presenza di traffico aereo militare italiano, la sera del 27 giugno dell'80 e gli si contesta di non aver ricevuto la sera stessa nessuna risposta in ordine alla presenza o assenza dei nostri velivoli sui cieli italiani, la sera del 27. E allora un piccolo preambolo, noi bisogna... e ormai credo lo conosciamo, capire cos'è il sistema della Difesa Aerea, capire cos'è l'organizzazione militare, perché l'apparato della Difesa Aerea, non ha bisogno di nessuna richiesta da parte del Capo di Stato Maggiore. L'apparato della Difesa Aerea è un apparato che opera automaticamente, nel momento in cui nei nostri cieli... o nel momento in cui nel... diciamo nell'ambito dell'Aeronautica, le basi, tutto quello che è sotto la loro... il loro controllo, viene individuato del traffico sconosciuto, vengono individuati delle tracce

militari o ci sono delle interferenze di questo traffico con gli aerei civili. Sia il sistema del controllo civile che era sotto il controllo militare sia quello della Difesa Aerea operano quindi in automatico, non hanno bisogno di nessuna richiesta. E allora se prendiamo atto di questo sistema operativo, noi possiamo anche dire che la richiesta che il Generale Bartolucci, quella sera formula al Generale Arpino, quando riceve la notizia della caduta del DC9, è una richiesta che viene formulata per le vie brevi, in modo informale, è una richiesta che se vogliamo è ultronea, è un qualcosa in più che al Generale Bartolucci viene in mente. Non ci scordiamo che quella è la sua prima preoccupazione, perché il Generale Bartolucci, prima di essere stato Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica è stato Capo dell'I.T.A.V. e Capo del Terzo R.O.C., quindi è una persona che per la sua professionalità, sviluppata nel corso degli anni, conosce tutte le problematiche relative agli incidenti aerei e quindi è normale che quando gli arriva a casa la notizia, per estremo scrupolo la prima cosa che fa, è quella di dire al Generale Arpino, ma vediamo se i

nostri aerei sono in effetti tutti a terra. Il Generale Arpino ci ha detto, è quella la nostra prima preoccupazione, perché noi siamo veramente responsabili come Aeronautica Militare, nel momento in cui un nostro aereo... nella denegata ipotesi in cui un nostro aereo dovesse aver avuto una collisione, un contatto di qualsiasi tipo con un aereo civile. Però nonostante questo controllo, secondo me, rappresenti un'ulteriore prova dell'estremo scrupolo e dell'estrema professionalità del Generale Bartolucci, al Generale Bartolucci si rimprovera di non aver preteso quella sera una risposta. Ma, io dico, se la ricerca fosse stata drammaticamente positiva, il Generale Bartolucci, sarebbe stato anche svegliato nel cuore della notte, non c'erano questi problemi. Il Generale Bartolucci, quando è stato qui sentito davanti a Voi, ha detto una frase che mi sono appuntato, perché mi è rimasta in mente, ha detto: "anche le api avrebbero strillato". Che intendeva dire, intendeva dire che se un aereo militare italiano fosse stato drammaticamente coinvolto nell'incidente di Ustica, anche le api avrebbero strillato, cioè era una notizia che sarebbe venuta fuori in pochi

istanti. Questo non... non avviene, perché noi sappiamo che la ricerca, che venne fatta quella notte, ebbe esito negativo e quindi nessuno avvisò in piena notte il Capo di Stato Maggiore a casa, nell'esito negativo del controllo, perché diciamo che l'esito negativo è la normalità. La anormalità sarebbe stata quella di verificare che questo traffico e che questi aerei militari italiani avevano in qualche modo andati... erano andati in qualche modo a collidere o avevano dato in qualche modo delle interferenze o c'entravano qualcosa con questo incidente, mentre invece il controllo viene operato su tutti gli enti, è una risposta che è tranquillizzante, Arpino non ricorda a chi la diede, dice, a qualcuno in salita l'avrò data, comunque il dato che a noi dovrebbe interessare è che la ricerca... il fatto che Bartolucci quella sera chiede la verifica, la verifica viene fatta diligentemente e il risultato è negativo e quindi non viene riferito al Capo di Stato Maggiore. Si contesta anche al Generale Bartolucci, di aver affermato che il Generale Mangani, non lo informò la mattina del 28 giugno dell'80, dell'attività di ricerca che quella notte aveva svolto il Terzo R.O.C.. E

allora una premessa ulteriore. Questo è un processo che è durato tanti anni, purtroppo molti testimoni, nel corso della lunga istruttoria sono deceduti, è il caso del Generale Mangani, che noi quindi non abbiamo potuto ascoltare, abbiamo avuto soltanto l'ausilio dei verbali istruttori da lui resi. Spesso si è verificato un uso improprio dei testi deceduti, in quanto tutte le parti hanno cercato di dare una loro interpretazione a quello che il teste deceduto aveva detto e spesso ci siamo dovuti accontentare delle verbalizzazioni sintetiche che nei verbali spesso non rendono l'idea di quello che il teste ha detto. Voi qui, avete sentito, con la viva voce dei testimoni, che nella... diciamo, nel dibattimento, alla presenza di tutte le parti, si sono espressi, forse con maggior chiarezza, hanno chiarito degli elementi di dubbio, che in qualche modo potevano residuare. Noi, per questo, ripeto, ci siamo battuti, perché anche questo processo venisse celebrato, secondo i principi del giusto processo, perché riteniamo che la completezza dibattimentale che può dare un esame di un teste qui, esaminato davanti a Voi, sia... e dia una idea più completa di quello che il teste vuole

dire. Ma comunque, non ci nascondiamo dietro le dichiarazioni di Mangani, non l'abbiamo mai fatto, non l'ha mai fatto il Generale Bartolucci, non è nel suo stile. E allora, le andiamo a vedere, queste dichiarazioni del Generale Mangani rese in istruttoria, perché io credo che da un attento esame di queste dichiarazioni, nonostante a Voi siano state mostrate come delle prove contro... di colpevolezza, degli indizi gravi contro il Generale Bartolucci, io ritengo che invece, al contrario, dimostrino l'assoluta verosimiglianza di quanto Bartolucci ci ha detto più volte e anche qui in dibattimento. Mangani viene ascoltato cinque volte, la prima nell'89 e siamo a nove anni dai fatti. Mangani prima non è mai stato ascoltato, nove anni. Eppure si pretende, ed è sempre stato così da tutti i testi, un ricordo preciso e poi a posteriori si operano riscontri fra quello che ha detto Mangani e quello che ha detto Bartolucci. Perché noi a nove e a dodici anni dai fatti ci siamo visti contestare la collocazione temporale del ricevimento della prima telefonata, perché la prima volta nel '92, Bartolucci dice al Giudice Istruttore, "ricevetti la telefonata a casa,

della notizia del DC9, circa alle 22:30 locali".

La seconda nel 2003, qui davanti a Voi, ha detto, 21:30, 22:00. Allora l'Avvocato Benedetti ha detto... Generale ha preso atto dell'esistenza della telefonata 20:25 Marzulli - Bruschina, in cui si parla di traffico U.S.A., 20:25 sono 22:25 locali, se lui dice di aver ricevuto la telefonata alle 22:30, già sapeva del traffico americano, perché la notizia ormai stava girando. Questa è l'ipotesi che lui fa e quindi, dice l'Avvocato Benedetti, il Generale Bartolucci è stato costretto ad anticipare l'orario di ricevimento della telefonata, alle 21:30, gli viene molto più comodo, perché alle 21:30 questa notizia del traffico militare U.S.A. non esiste. Quindi l'ipotesi che fa l'Avvocato Benedetti è che tra le 20:25 Zulu, quindi 22:25 locali e le 22:30 locali, orario in cui dice nel '92 Bartolucci, di aver ricevuto la telefonata del DC9, in quei cinque minuti, l'ipotesi della Parte Civile, è che Bruschina, in quei cinque minuti, avvisa Giangrande, che avvisa Arpino, che avvisa Bartolucci, che c'è del traffico militare americano, questa è l'ipotesi, in quei cinque minuti dovrebbe avvenire questo trasferimento

della notizia. Ma, mi sembra che si stia cercando di ricamare sulle circostanze, di inventare fatti, questo purtroppo è stato fatto nel corso delle arringhe dell'Accusa. Ma ancora una volta, gli atti processuali ci vengono in soccorso. Infatti, se Voi vedete bene, prima ancora dell'interrogatorio reso il 26 maggio del '92, davanti al Giudice Istruttore, in cui Bartolucci, colloca alle 22:30 l'orario del ricevimento della prima telefonata, l'11 ottobre dell'89, il Generale Bartolucci era stato sentito in Commissione Stragi. Voi avete gli atti, potete operare il riscontro, forse nell'89, il Generale Bartolucci aveva la memoria più fresca, se andate a vedere in Commissione Stragi, il Generale Bartolucci dice di essere stato avvisato 21:30, 21:45, lo dice l'11 ottobre dell'89. E inoltre Bartolucci su questo punto è sempre stato molto trasparente, ha sempre ammesso di non aver un ricordo preciso dell'orario in cui ricevette la telefonata. Nell'89, in Commissione Stragi, dice 21:30, 21:45, nel '92 dice 22:30, nel 2003, qui in aula, quando ha avuto anche la possibilità di vedere, quello che hanno detto gli altri e di fare dei riscontri con le altre testimonianze,

dice, circa alle 21:30. Guarda caso, dice lo stesso orario che aveva detto nell'89, in Commissione Stragi e se vogliamo proprio vedere, nell'89 Bartolucci, non aveva neanche motivo per mentire, perché nell'89, Bartolucci non era neanche indiziato, era uno dei tanti testimoni, purtroppo, di questa tragedia perché nell'80 era il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, quindi ancora maggiore attendibilità alla dichiarazione che rende il Generale Bartolucci, nel 1989, perché ripeto, non aveva nessun motivo per non dire la verità. Assumerà la veste di indiziato, mi sembra, soltanto all'incirca nel dicembre del '91, i primi... primi mesi del '92. ma oltre a questo, dobbiamo dire che Bartolucci lo ha sempre detto, lui di questa notizia del traffico militare americano, non ne venne mai informato, quindi non ha nessun interesse ad anticipare o posticipare l'orario di ricevimento della telefonata, perché lo ha sempre detto chiaramente "io di questa notizia, del traffico militare americano, non sono mai stato informato" e abbiamo visto che non è stato informato Giangrande, abbiamo visto che non è stato informato Arpino e quindi a salire la catena

gerarchica militare che si trova prima del Generale Bartolucci. Solo la fantasia ha alimentato l'ipotesi accusatoria e la fantasia è questa della collocazione della telefonata, perché invece il comportamento processuale del Generale Bartolucci è stato un comportamento di una persona che ha sempre collaborato con l'Autorità Giudiziaria, ha sempre reso le sue dichiarazioni e ha sempre detto in maniera molto trasparente che le difficoltà nascono dal dover ricordare con precisione, a distanza di tanti anni, dei fatti. Ma Voi, vi ricordate, dodici anni fa, una telefonata o un avvenimento, chi ve lo ha detto, a che ora? Io sfido, chiunque a... a ritroso di dodici anni, a ricordare dei fatti, con estrema particolarità. Lasciate da parte, la prodigiosa memoria dell'Avvocato Benedetti, che ricorda tutto, della serata in cui la sua famiglia venne avvisata del gene... del tragico agguato al Generale Dalla Chiesa, non tutti purtroppo siamo dotati della stessa prodigiosa memoria. Io personalmente ne ho pochissima, mi scordo la toga, ogni volta me la devo far prestare dalla Cancelleria, che dice che gli voglio rubare il mestiere, perché prendo sempre

la toga con i cordoni bianchi, però è così, ho poca memoria e quindi non mi ricorderei assolutamente, a dodici anni da oggi, che cosa ho fatto di un evento rilevante, chi me lo ha detto e a che ora e quindi per me è normale che molti testi a distanza di tanti anni non ricordino con precisione alcune circostanze, ma torniamo al Generale Mangani, alle sue dichiarazioni che ripeto, secondo le Parti Civili rappresenterebbero uno degli indizi principali della colpevolezza del Generale Bartolucci. Mangani viene sentito il 28 ottobre dell'89 davanti al Giudice Istruttore, l'allora Giudice Bucarelli, riferisce che giunge alla base operativa alle 21:40 e allora vedete che già da questa dichiarazione Voi Vi rendete conto che Mangani non è uno che ricorda tanto bene, non è uno dotato di grande memoria, perché lui dice di essere giunto alla base alle 21:40, noi a posteriori operando dei riscontri possiamo vedere che dalla telefonata delle 19:37 Zulu, Smelzo/Mangani, Smelzo chiama a casa Mangani per dirgli dell'incidente e allora noi vediamo che Mangani sta nell'alloggio di servizio alle 21:37 ora locale e quindi non è possibile che alle

21:40 sia alla base operativa, eppure questo è quello che lui dice al Giudice Istruttore Bucarelli, ma non glielo dice perché vuole depistare o perché in qualche modo vuole dire delle falsità, è solo che non è preciso il ricordo, siamo a nove anni dai fatti e lui colloca temporalmente male l'arrivo in base rispetto al ricevimento della notizia e vale evidenziare che all'incirca è la stessa ora in cui viene avvisato il Generale Bartolucci. Quindi alle 21:30, 21:45 viene avvisato il Generale Bartolucci, alle 19:37 Zulu, quindi 21:37 viene avvisato il Generale Mangani e quindi è quasi lo stesso orario e nello stesso orario i due apprendono della mancanza di questo aereo, di questa scomparsa del DC9 e quindi Mangani a quell'ora non può avere svolto nessun controllo, non può aver dato nessuna notizia al Generale Bartolucci perché anche lui ha appreso la notizia in quei minuti. E la prova che questa notizia del traffico militare americano arriva alle basi, ai siti della Difesa Aerea molto più tardi ed è rappresentata da telefonata Bruschina/Marzulli dalla quale... è la prima da cui si evince che alle 22:25 locali Martina Franca riceve per la

prima volta la notizia di questo traffico militare dal soccorso, dal centro sottosoccorso di Ciampino e alle 21:40 Zulu, Mangani chiede per la prima volta a Smelzo notizie sulla portaerei e una verifica in ordine alla ipotetica collisione. Mangani nell'89 riferisce ancora che durante la notte vennero contatti i vari enti e che l'indagine era finalizzata a verificare l'esistenza di altri aerei, verificare la eventuale collisione, perché quella fu la prima idea del Capo del Terzo R.O.C. e approntare i servizi di soccorso, queste erano le sue preoccupazioni. Però poi se guardate bene l'interrogatorio del 28 ottobre '99 ad un certo punto il Generale Mangani dice: "se ricordo bene fu verso l'alba del 28 giugno che cominciano a giungere documenti scritti e tra i quali un telex di Marsala contenente le indicazioni ricavate dalle registrazioni. Più tardi, la sera del 28 evidentemente dopo che avevamo avuto i carteggi provenienti di Marsala e da Licola e dalla stazione radar di Ferrara e nella cui copertura si era svolta la prima parte del volo, spedimmo allo Stato Maggiore il fonogramma di cui produco fotocopia, questo dice Mangani nell'89", allora

noi facciamo due scoperte strabilianti a mio modo di vedere, dal punto di vista difensivo; la prima è che durante il suo intervento l'Avvocato Benedetti se ricordate ci disse: "la ricerca notturna del Terzo R.O.C. è un bluff, perché se vedete le telefonate delle 6:17 e 7:06 Zulu tra Lippolis e Mangani, Lippolis e Mangani la mattina ancora ipotizzano la collisione, non è credibile quindi che nonostante il Terzo R.O.C. di notte abbia fatto la verifica questi due la mattina ancora parlano apertamente di collisione". Da questa circostanza l'Avvocato Benedetti aveva desunto che il controllo notturno del R.O.C. ha detto che era una pagliacciata, era una finzione, era un bluff, "falso, bugiardo, ci ha mentito", tutti termini diciamo molto carini che l'Avvocato Benedetti ha usato nei confronti del Generale Mangani. Ebbene, non è così, perché il Generale Mangani più che legittimamente la mattina del 28 giugno può ancora avere dubbi, perché ce lo dice lui nella sua testimonianza dell'89, soltanto all'alba del 28 giugno arrivarono i primi documenti scritti fra i quali un telex contenente i dati di Marsala successivamente Mangani rende un altro esame il 26 luglio del '91 e a pagina 2

di questo verbale, 26 luglio del '91, siamo credo già davanti al Dottor Priore, chiedo della Saratoga perché evidentemente avevo saputo che in quei giorni la portaerei americana era nel Mediterraneo, per me era un problema, perché io per diverse ore sono rimasto convinto della collisione e ciò sino a quando Marsala non mi ha convinto che l'aereo civile non aveva altre tracce in prossimità. L'ora in cui ricevette questa informazione da Marsala di certo nelle prime ore del mattino prima che andasse a riposare. Allora noi, Vi dicevo, facciamo una scoperta strabiliante, cioè scopriamo che in effetti è normale che Mangani la mattina abbia ancora dei dubbi, perché ci dice che i dati radar di Marsala, i dati, i documenti scritti, li chiama lui, da Marsala li riceve solo la mattina del 28 e quindi lui la conferma della bontà dei risultati della ricerca che gli aveva fatto il Terzo R.O.C. la notte ce li ha solo la mattina del 28 e quindi le due telefonate 6:17 Zulu e 7:06 Zulu, sono più che legittime, lui ha ancora il dubbio parla di ipotetica collisione con Lippolis, poi arrivano i documenti scritti da Marsala, li vede, si tranquillizza ci dice, e va

a dormire perché è stato tutta la notte in piedi e allora se i verbali li leggiamo tutti non valgono le considerazioni che la Parte Civile ha tentato qui di fare dicendo che la ricerca notturna del Terzo R.O.C. era un bluff e guardate che la certezza che i dati dei radar militari escludessero la presenza di altri aerei, Mangani ci dice che gli arriva soltanto la sera del 28 e da questi tracciati, da questi plottaggi, da queste riduzioni dati noi sappiamo che non si desume la presenza di nessuna aereo militare e allora ci chiedo: chi è il bugiardo? E' il Generale Mangani? Io credo di no, specialmente dopo aver letto tutti i verbali, non aver letto solo alcune parti, quelle che fanno comodo per la ricostruzione che le Parti Civili ci vengono qui a proporre. Il controllo notturno del Terzo R.O.C. non è una finzione, viene realmente svolto, la sera arrivano i dati, Riduzioni Dati della Difesa Aerea e tutto il panorama risulta tranquillo. Ma facciamo anche un'altra scoperta dalla lettura di questi verbali, perché si è contestato al Generale Bartolucci di aver disposto un accertamento presso il Comando N.A.T.O. di Cincusnaveur e che sono le forze

aeronavali per il sud dell'Europa della N.A.T.O., il 28 giugno mattina, dice: "è impossibile farlo quando già durante la notte il Terzo R.O.C. lo ha svolto, allora hai doppiato il controllo praticamente" e allora in prima battuta vale rilevare come noi abbiamo visto, e lo ha detto Bartolucci, ma non ci sono prove perché è la verità, che nessuno a Bartolucci e nei al Generale Ferri la mattina alle 8:00 quando arrivano allo Stato Maggiore gli riferisce della ricerca notturna fatta dal Terzo R.O.C., ma questo perché, perché il Generale Mangani ce lo ha detto solo durante la mattinata che arrivano i primi documenti scritti da Marsala e solo la sera mi arriva la riduzione dati e io mando un telex allo Stato Maggiore, perché il telex è la risposta ufficiale che il Terzo R.O.C. dà dell'accertamento notturno, quindi alle 8:00 di mattina del 28 non possono arrivare dati ufficiali perché ancora non ce ne sono. L'Avvocato Benedetti parlando del comportamento del Generale Mangani sottolineava la particolarità del comportamento dell'Ufficiale, fa le ricerche notturne, sta in piedi tutta la notte e poi ci ha detto: "smette di parlare, è

amico di Bartolucci ma non lo chiama", però l'Avvocato Benedetti non Vi ha parlato di questo fonogramma ufficiale che la sera del 28 giugno il Generale Mangani Capo del Terzo R.O.C. manda allo Stato Maggiore, perché non Vi ha detto nulla di questo documento? Eppure guardate, non si tratta di un documento a sorpresa, perché se Voi leggete il verbale del 28 ottobre del '99 di Mangani, Mangani addirittura spontaneamente lo produce al Giudice in copia il fonogramma. E allora se i verbali, ripeto, li leggiamo tutti, non solo quello che fa comodo leggere, ci rendiamo conto che a pagina 4 di questo verbale lui dice: "spedimmo allo Stato Maggiore il fonogramma di cui produco fotocopia", c'è stato detto: "tutti nascondo la verità, sono tutti dei mentitori, omertosi", è stato questo il commento generale rivolto verso gli Ufficiali dello Stato Maggiore dell'Aeronautica, il comportamento del Generale Mangani mi sembra esattamente antitetico rispetto a quello di un mentitore, di uno che non collabora con l'attività giudiziaria, perché non solo racconta in maniera dettagliata quale fu l'attività del Terzo R.O.C., ma addirittura produce spontaneamente al Giudice questo telex

che viene, questo fonogramma che la sera viene mandato allo S.M.A., a Voi però di questo non è stata... di questo documento nessuno Vi ha detto nulla, questo è il gioco delle Parti, ognuno tira acqua al suo mulino, Voi conoscete tutti gli atti e starà a Voi poi tirare le somme di quello che Vi è stato detto e di quello che Vi invito a verificare attraverso questo esame dei verbali resi dal Generale Mangani. Il Generale Mangani viene nuovamente ascoltato il 26 luglio del '91 e scopriamo un'altra cosa interessante, dice il Generale Mangani, "in effetti fino all'ultimo mi sono interessato alla presenza di americani, ribadisco che io sono rimasto propenso all'ipotesi della collisione sino a quando Marsala, come ho detto, mi ha convinto del fatto che il DC9 era solo", ulteriore conferma che soltanto nelle prime ore della mattina quando il Generale Mangani va a dormire dopo aver passato tutta la notte in piedi e riceve da Marsala le informazioni che lo tranquillizzano definitivamente. E allora perché c'è stato detto che la ricerca notturna fatta presso il Terzo Roco è un bluff? Perché c'è stato detto che neanche il Generale Mangani ci crede alla ricerca

notturna, perché c'è stato detto che alle 6:07, alle 7:16 Zulu ancora ipotizza la collisione con Lippolis che quella sarebbe la prova che questa ricerca notturna è un bluff? Perché Vi è stata data una rappresentazione, ancora una volta una rappresentazione dei fatti distorta dalla realtà, ma la verità ce la dice Mangani, "solo prima di andare a dormire i dati di Marsala mi hanno convinto che l'aereo civile non aveva altre tracce in prossimità". Mangani viene sentito nuovamente il 12 ottobre del '91 e dice: "per verificare che non vi fosse stata effettivamente un'interferenza di altri aerei non era sufficiente accertare che gli Operatori alla console non avessero visto altre tracce, ma era necessario rileggere i tabulati delle registrazioni radar". Infatti il sistema registra anche quegli echi che secondo la sua filosofia non vengono presentati all'Operatore. Questo lo dice il 12 ottobre del '91 a pagina 3 e quindi un'altra ulteriore verità, un'altra verifica su questo fatto, i risultati dell'accertamento disposto la notte arrivano la mattina, perché ci vuole tempo per leggere i tabulati, Mangani dice: "non mi basta quello che l'Operatore ha visto

alla console, io voglio vedere la trasposizione di quei dati su carta e quindi voglio vedere i tabulati. E vedete come è facile, Vi è stato detto che Mangani non ha fatto la ricerca, che la ricerca è un bluff, che è un falso, che è un bugiardo, è facile ingannarVi perché come Vi dicevo all'inizio, alla prima udienza nella premessa, gli atti sono tanti ed è difficile vederli tutti, studiarli approfonditamente, ma Voi questo è un controllo che dovete fare e dovete operare per verificare che non c'è nessun mistero e che tutti questi indizi che Vi sono stati presentati sono assolutamente inconsistenti. Vi renderete conto che il Generale Mangani non è uno che la notte opera e poi smette di parlare e poi va a dormire senza dire nulla agli altri. E' uno che ha lavorato attivamente durante tutta la notte, è uno che poi vede i risultati che gli vengono mandati da Marsala la mattina ed è uno che manda un fonogramma ufficiale la sera allo S.M.A. ed è uno che lo produce addirittura spontaneamente al Giudice per dimostrargli la bontà di quanto gli sta dicendo e naturalmente tutti questi dati radar della Difesa Aerea da questi dati non si desume la presenza di

nessun velivolo, di nessun traffico militare americano. Quindi Bartolucci e Ferri la mattina alle 8:00 del 28 giugno ancora non hanno nessuna notizia dal Terzo R.O.C., ma non le possono avere e allora che hanno fatto? Ancora una volta diligentemente e autonomamente hanno deciso una volta arrivati allo Stato Maggiore di interpellare il Generale Bagatti, il Generale Bagatti è il Comandante di Cincusnaveur che è la sede delle forze aeronavali del sud Europa e quindi è quello che gli può dare l'informazione relativa al fatto che tutte le forze aeronavali per il sud Europa degli americani e della N.A.T.O. sono nelle loro basi che non manca nessuna aereo, che le navi sono in porto. Si è contestato inoltre al Generale Bartolucci e anche agli altri Generali di non aver riferito al Governo le varie che ipotesi fatte quella sera sulle cause dell'incidente. Il Generale Bartolucci e lo stesso Generale Tascio durante il loro esame dibattimentale, Ve lo hanno detto, c'era una indagine della Commissione nominata dal Ministero dei Trasporti, c'era un'indagine dell'Autorità Giudiziaria, un nostro diretto coinvolgimento sarebbe stato un'intromissione, si

trattava per noi di un incidente civile sulla quale l'Aeronautica Militare non aveva neanche competenza, ed è la verità, io Vi invito un attimo a riflettere, a cosa sarebbe successo, cosa avrebbero scritto i giornali, cosa ci avrebbero detto qui in questa aula i Pubblici Ministeri e le Parti Civili se quei giorni immediatamente successivi alla tragedia l'Aeronautica Militare pur non essendo un incidente militare, ma trattandosi di incidente civile si fosse sovrapposta ai due organismi che legittimamente stavano indagando, investigando sulla caduta del DC9. Allora sì che si sarebbe parlato di complotto, si sarebbe detto: "eh, l'Aeronautica Militare si è messa in mezzo, ha tentato subito di depistare le indagini e di mischiare le acque" e invece no, il Ministero... l'Aeronautica Militare, scusate, fa il suo dovere, dispone immediatamente le indagini principali che sono quelle sugli aerei italiani, le estende a tutti i mezzi aeronavali americani e della N.A.T.O. e comunica i risultati Ufficiali di questo accertamento al Gabinetto del Ministro dei Trasporti, al Gabinetto del Ministro della Difesa e direttamente al Ministro della Difesa e

la prova di questo ce l'avete perché il Ministro dei Trasporti l'8 luglio dell'80, il Ministro della Difesa il 10 luglio dell'80, riferiscono in Parlamento le notizie che sono state ufficialmente a loro riferite dallo Stato Maggiore dell'Aeronautica e che sono il frutto di un accertamento ufficiale della svolta dell'Aeronautica Militare Italiana, un controllo sul traffico e sulla presenza dei velivoli italiani che fa il Generale Arpino, un controllo che ha fatto il Terzo R.O.C. e ce n'è prova con il fonogramma che manda la sera al Terzo R.O.C. e allo Stato Maggiore del 28 giugno '80, c'è una prova con il telex del 3 luglio '80 e che è la prova che Cincusnaveur ha ricevuto la richiesta e dà la risposta sulla situazione dei mezzi aeronavali delle forze del sud Europa della N.A.T.O. Ma seguendo il ragionamento che ha svolto l'Avvocato Marini di Parte Civile all'udienza dell'11 novembre del 2003, l'Avvocato Marini ci ha detto che secondo lui lo Stato Maggiore avrebbe dovuto riferire anche le semplici ipotesi come per esempio l'ipotetica e supposta presenza di traffico militare americana, fatta presso la sala di controllo di Ciampino. Ma

io chiedo, ma come è possibile che gli venga detto questo, ma non mi tornano i conti, è una ipotesi che viene analizzata, viene verificata e prova ne sono tutte le telefonate che quella sera Voi conoscete e vengono fatte dai vari siti della difesa e dai vari siti del controllo. La notizia che nasce da fonte anonima non trova nessuna, ripeto, nessuna conferma ed io Capo di Stato Maggiore che faccio, dico al Ministro della Difesa: "guardi, questo è il telex di Cincusnaveur, questo è il fonogramma del Terzo R.O.C., questa è la risposta del Generale Arpino sulla situazione delle forze dell'Aeronautica Militare Italiana, tutti questi documenti, tutti questi accertamenti ufficiali ci dicono che non c'era traffico, che non c'è nessuna intromissione di altri mezzi, questo è confermato dalla sesta flotta, quindi Bagnoli, da West Star che controlla le forze aeronavali nel Mediterraneo, conf... documenti e notizie confermate da tutti gli enti che sono stati da noi interpellati, confermato dai Controllori del traffico aereo, però sa, ci sarebbe il Ministro, il Generale, il Maresciallo Bruschina del sottosoccorso a cui un'anonima persona ha riferito di un eventuale

traffico americano". Ma io dico, ma stiamo scherzando? Un capo di Stato Maggiore si sarebbe fatto ridere dietro dal Ministro se gli avesse detto una cosa del genere, perché a parte il fatto e lo ripeterò, questo purtroppo sì sino alla noia, perché è la verità che il Generale Bartolucci di questa notizia del traffico militare americano non ne venne mai a conoscenza, ma anche se ne fosse venuto a conoscenza, abbiamo visto che cosa è quella ipotesi, abbiamo visto che viene verificata, abbiamo visto che valenza ci ha dal punto di vista oggettivo, non deve essere un dato che può essere riferito al Ministro della Difesa e guardate che anche in dibattito Lagorio, l'ex Ministro Lagorio e il Presidente Cossiga ci hanno detto: "a noi le ipotesi non interessavano, a noi ci dovevano riferire fatti certi" e guardate che questo addebito che è stato mosso dalle Parti Civili di non aver riferito al Governo le ipotesi fatte quella sera rappresenta la prova dell'estrema debolezza delle argomentazioni delle Parti Civili, dell'estrema debolezza dell'Accusa, dell'estrema debolezza della tenuta di tutto l'impianto accusatorio, di tutto il capo di

imputazione, se Voi alla fine del dibattimento andate a rileggere il capo di imputazione e Vi rendete conto che il capo di imputazione è la prova del nulla, perché non è stato provato nulla di quello che è detto in quel capo di imputazione, ma comunque noi di questa notizia, dico noi, il Generale Bartolucci, non ne venne mai a conoscenza e noi la riprova del fatto che lui non ne venne mai a conoscenza di questa notizia ce l'abbiamo perché non esiste una telefonata, non esiste un documento, non esiste una testimonianza neanche oggetto di riscontri fra di loro e da cui si possa desumere che questa notizia del traffico militare americano sia stata effettivamente ed direttamente portata a conoscenza del Generale Bartolucci, ma neanche del Generale Ferri, neanche del Generale Tascio e neanche del Generale Melillo, e il Generale Bartolucci che ha fatto? E' il Capo di Stato Maggiore, ci ha detto: "ero io il deputato istituzionale a riferire al Governo e riferisce al Governo, riferisce al Ministro, riferisce al Gabinetto del Ministro ma riferisce le notizie certe, frutto di una indagine ufficiale che ha svolto presso tutti i siti che hanno contattato

quella sera e nei giorni immediatamente successivi". Dall'altra parte va detto anche con estrema onestà che nel corso di questa lunga istruttoria è inutile nascondersi anche su questo argomento dietro un dito, nell'ambito dell'Aeronautica Militare un corpo in cui lavorano circa sessantamila persona c'è stato qualcuno che non ha aiutato le indagini, c'è stato qualcuno che ha omesso di riferire le attività che svolse quella sera. C'era stato qualcuno che ha omesso di riferire fatti ai suoi superiori, c'è stato qualcuno che non è stato preciso nel compilare i registri, qualcuno che è stato superficiale al telefono, abbiamo la prova con quella telefonata di Berardi in cui vuole la certezza che l'aereo sia caduto. Smelzo gli dice: "ma che faccio, vado là a vedere se trovo i corpi per darti la certezza? Ti dico che è un'ora che non rispondo alle chiamate, è caduto", abbiamo purtroppo questi atteggiamenti qualcuno che per paura di essere coinvolto che ha negato l'evidenza, qualcuno che non ha ricordato e Vi ho detto che molti sono stati sentiti, la maggior parte a dieci o undici anni dei fatti e ricordiamoci che c'è stato un momento

dell'istruttoria in cui tutti gli appartenenti alle Forze Armate e specialmente all'Aeronautica Militare andavano dal Giudice Istruttore con il sacro terrore di essere indiziati, perché bastava pochissimo per essere indiziati di falsa testimonianza, noi l'abbiamo visto, io Vi ho portato come esempio alcuni dei verbali resi, quale era l'atmosfera nel quale questi verbali in istruttoria venivano resi, ricordatevi che i verbali in istruttoria venivano, lo dico principalmente per i Giudici Popolari, perché i Giudici togati lo sanno molto meglio di me, durante l'istruttoria questi esami venivano resi alla presenza del Giudice Istruttore, di due o tre P.M., delle Parti Civili, tutti portatori di un interesse specifico perché già tutti voi ho detto convinti che la tesi fosse quella, che l'istruttoria dovesse andare in una direzione perché era sicuro che ci fosse stato il missile, che ci fosse stato il Mig libico e quindi bastava pochissimo in un simile ambiente in cui tu non eri tutelato, in cui non c'era l'Avvocato Bartolo che urlava e che si opponeva alle domande giustamente suggestive, era facile che nel corso di quegli esami tu testimone a distanza di tanti

anni potessi essere messo in difficoltà e bastava pochissimo una volta che eri messo in difficoltà e non riferivi i fatti di cui magari il Giudice era a conoscenza, partiva e scattava l'accusa di falsa testimonianza. Ma Voi Vi ricordate la vicenda, noi ne abbiamo parlato alla scorsa udienza, di Grosseto e Poggio Ballone? Tutti indagati, Avieri, Ufficiali, Sottufficiali, a distanza di undici anni ascoltati sul contenuto della telefonata nella torre, l'intercettazione ambientale di cui Vi ho parlato l'altra volta, tutti indagati perché dicevano cose che nella poi nella realtà si sono dimostrate vere, e cioè che quella sera non c'era stata nessuna battaglia nei cieli, e Vi ricordate Marsala? Marsala è stato un altro massacro istruttorio, tutti indagati quelli della base di Marsala, perché dalla base di Marsala doveva uscire la prova dell'esistenza di un secondo aereo, siccome non usciva questa prova, siccome non ricordavano, siccome erano tutti impauriti di venire coinvolti nell'indagine, tutti indagati e qui sono venuti e di nuovo si sono avvalsi della facoltà di non rispondere e causando un danno agli imputati, perché a noi avrebbe fatto comodo e avrebbe fatto

piacere come abbiamo sempre fatto, ascoltare tutti in dibattimento. Vogliamo ricordare il Mig 23? Lo ha già fatto l'Avvocato Bartolo e io non ci torno su questo argomento, però Vi invito a riflettere, lì sono stati indagati addirittura i Carabinieri che verbalizzarono le prime dichiarazioni nel giorno immediatamente successivo alla caduta del Mig libico e poi cosa si è dimostrato? Il nulla, anche quella è una vicenda in cui sono stati indiziati, sono state indiziate tantissime persone, molti Ufficiali dell'Aeronautica, molti Ufficiali dei Carabinieri eppure il risultato quale è? Con molta onestà intellettuale la Dottoressa Monteleone Ve l'ha detta quale è la verità, finalmente anche quello è un raggio di sole entrato in questo dibattimento, Vi ha detto di questi fatti non c'è prova, cioè del fatto che il Mig libico possa essere messo, la caduta del Mig libico in relazione con il DC9. E allora io Vi invito a leggere l'ho depositata nel corso del dibattimento, una Sentenza di non luogo a procedere che è stata emessa da un G.I.P., un Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di ROMA, il Dottor Villoni, nei confronti di tre

persone che erano state imputate di favoreggiamento e di falsa testimonianza in questa vicenda. Sono degli accertamenti importanti perché sono operati da un Giudice e guardate, sono operati con completezza perché questo Difensore a questo Giudice aveva fornito tutto il materiale istruttorio riguardante il Mig, anche con l'aiuto della Cancelleria, tutto il materiale dibattimentale relativo a tutti i testimoni che erano stati sentiti in questa vicenda con i floppy disk sono riuscito, diciamo, con poco peso a trasmettergli tutto enorme materiale istruttorio e materiale dibattimentale che noi avevamo raccolto, e il Giudice nella Sentenza dice: "in che modo prescindendo evidentemente dalle deposizioni testimoniali rese nell'ambito del distinto processo principale, a fronte di una cotale serie di documenti, tutti concordanti nel collocare la caduta del Mig libico 23 nella giornata del 18 luglio '80 possa essersi dato credito ai dubbi dei sopra citati Professore Zurlo e Rondanelli, in ordine al possibile collegamento tra la vicenda del Mig libico 23 e quella del DC9 è questione che sarà verosimilmente affrontata in maniera molto più

approfondita dalla Corte di Assise", Vi ripassa la palla su questo punto, però lui rileva, "qui vale unicamente rilevare che per sostenere la tesi dell'artificiosa post datazione di numerosi documenti tanto ufficiali che riservati, bisogna necessariamente ipotizzare l'esistenza di un complotto ad ampio raggio finalizzato alla manipolazione delle prove del collegamento immediato e diretto tra le due vicende. Complotto coinvolgente finanche le Autorità Libiche, le quali avrebbero inoltrato richiesta di informazioni al Ministro degli Esteri, al Ministero degli Esteri dopo ben ventitre giorni dal momento della ipotizzata effettiva perdita del proprio aeromobile, resterebbero poi da spiegare le modalità con cui vennero acquisite le sommarie informazioni dai testimoni oculari dell'incidente i cui verbali recano tutti la data del 19 luglio '80 ed infine andrebbe fornita ragionevole spiegazione del perché mai anche appunti interni all'Aeronautica Militare, ora al S.I.S.M.I., tra parentesi, sequestrati nel corso dell'istruttoria e quindi presi, diciamo, con la forza, quindi non spontaneamente dati, recassero anche essi date successive e prossime al 18

luglio e non invece antecedenti a tale giorno e successive o prossime al 27 giugno 1980, giorno della tragedia del DC9. Se dunque come sembra potersi evincere dagli elementi probatori e documentali su indicati, tutti a disposizione del Giudice Istruttore di Roma la vicenda del Mig libico 23 non aveva attinenza immediata e diretta con la tragedia del DC9, deve escludersi tanto la pertinenza quanto la rilevanza rispetto all'indagine contro ignoti per il reato di strage e delle varie circostanze costituenti il suo stato materiale dell'accusa di falsa testimonianza". Perché Ve l'ho voluta leggere? Perché queste poche righe sono esemplificative di quello che Vi dice un Giudice dopo che ha avuto la possibilità di verificare tutto il materiale istruttorio e guardate che nell'ultimo passaggio lui dice: "questi atti erano già tutti a disposizione del Giudice Istruttore", cioè tra le righe dobbiamo leggere, non se ne capacita neanche lui come è possibile che il Dottor Priore nel '99 faccia un'Ordinanza di rinvio a giudizio in cui ancora ci racconta del Mig, quando già dall'istruttoria emergeva in maniera solare che il Mig era cascato il 18 luglio. E purtroppo

l'istruttoria è stata condotta così e noi oggi siamo qua a parlare del Mig 23 e guardate che il Mig 23 è radicato nella memoria di tutti, perché se Voi vi fermate per strada e fate un sondaggio, su cento persone che fermate per strada e gli chiedete della tragedia di Ustica su cento novanta Vi dicono: "eh, c'era il Mig libico, l'hanno nascosta la caduta, hanno artefatto la data di caduta del Mig, ma è chiaro che è quello", guardate capita se vi fermate per strada, a me capita quando vado a cena fuori con amici, sono già tutti convinti di sapere qual è la verità di questo processo, quando gli dico che io difendo uno dei... il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica mi fanno tutti le facce, dice: "stai difendendo uno che è colpevole", perché ormai questa verità ce l'hanno inculcata nella testa, ve lo dicevo già dall'inizio ed è questo, per questo Vi ho letto questo passaggio, perché il Giudice Istruttore nel '99 Vi dice questo Giudice Dottor Villoni che ha esaminato tutti gli atti istruttori già nel '99 Priore aveva la certezza che il Mig fosse cascato il 18 luglio eppure è andato avanti, è andato avanti ha chiesto giudizio e ha messo sotto processo

quattro Generali che hanno speso tutta la loro vita per l'Aeronautica Militare e per il nostro paese. Abbiamo anche detto che si contesta al Generale Bartolucci di non aver riferito al Governo, ai Politici, all'Autorità Giudiziaria le varie ipotesi sulle cause del disastro, allora io volevo far rilevare che risulta dagli atti e da quanto dichiarato dal Ministro Formica che lui a seguito di un colloquio informale con il Generale Rana che all'epoca nell'80 ipotizzava il missile riferì al Ministro della Difesa Lagorio le tesi su questo missile che erano state a lui esposte del Generale Rana, è noto che tutte le ipotesi formulate ufficiosamente nei giorni successivi quindi circolavano liberamente, addirittura erano arrivate al Ministro della Difesa, addirittura al Ministro dei Trasporti, gliel'aveva portata l'ipotesi missile il Generale Rana, i due Ministri danno talmente tanta rilevanza a questa notizia che non gli chiedono niente al Generale Bartolucci, non gli viene in mente di alzare il telefono "senta Generale Bartolucci, qua c'è il Generale Rana che ipotizza il missile ma che c'è di vero?", è talmente tanto un'ipotesi, talmente le ipotesi circolavano tutte e libere in quei

giorni, nei mesi successivi all'incidente che neanche sentono la necessità di fare questa telefonata e fanno bene, perché nell'80 non c'era evidenza del missile, oggi nel 2004 del missile proprio non ce n'è nessuna traccia, abbiamo i Periti che hanno lavorato sopra il relitto e noi sappiamo che il missile è un'altra fantasia delle Parti Civili, perché solo di questo si tratta, comunque il Governo per essere informato dell'ipotesi non aveva bisogno di conoscere le ipotesi officiose che erano girate nei giorni immediatamente successivi e nel giorno della tragedia presso la Sala di Controllo dove comunque guardate non si parlò di missile nella Sala di Controllo e non si può dire che i quattro Generali avevano impedito in qualche modo al Governo di conoscere le ipotesi, perché le ipotesi erano a conoscenza di tutti, basterà vedere gli interventi parlamentari dell'8 luglio, del 10 luglio e le successive interrogazioni parlamentari, interpellanze fatte da numerosi Onorevoli della nostra Repubblica che facevano le ipotesi più disparate su questa tragedia del DC9. L'ipotesi del missile, quindi Vi ho detto, fu portata a conoscenza del Ministro Formica e del

Ministro Lagorio dal Generale Rana, e siamo nel luglio mi sembra... primi mesi comunque del... fine dell'80. L'ipotesi di un ipotetico sabotaggio fu subito presa in considerazione dal Governo, perché guardate che il Ministro dei Trasporti Formica nella seduta parlamentare dell'8 luglio '80 verbale di seduta 149, pagina 17, riferisce: "per quanto riguarda l'ipotesi del sabotaggio sono stati interessati gli organi di sicurezza ed il Ministro dell'Interno," nel corso di questa stessa seduta il Senatore Pozzo, pagina 7928 e 7929 dice: "vi sono altre ipotesi accantonate come quella di un attentato ma tale ipotesi è stata perentoriamente scartata probabilmente per scaramanzia, ma dobbiamo aspettare che ci siano le perizie ufficiali della Commissione Tecnico Formale per escludere un'ipotesi di questo genere, l'abbiamo accantonata per comodità politica, però non c'è nessuna prova che ciò non sia effettivamente accaduto, salvo la tesi dell'opportunità politica che può far comodo appunto ad una parte, però non fa comodo ad un'altra non vedo proprio come possa essere esclusa con tanta perentorietà un'ipotesi di questo tipo fino a questo momento, pertanto

noi non propendiamo per nessuna tesi in particolare, ma semplicemente vogliamo vederci chiaro prima di esprimere sentenze, perché avvertiamo che sono in gioco interessi economici rilevanti e contrastanti sui quali può anche innestarsi una speculazione che non ci sembra affatto giovare alla causa dell'efficienza, della sicurezza e del trasporto aereo", il Senatore Pozzo è stato un profeta, perché questi interessi economici rilevanti, contrastanti hanno portato a questa speculazione e la speculazione è il processo, è l'istruttoria, è l'Ordinanza di rinvio a giudizio, è tutto quello che è successo dopo l'incidente, e i Generali sono le vittime di questa speculazione, altre vittime che si vanno ad aggiungere alle ottantuno vittime del disastro a cui va il nostro ricorso, però i Generali a modo loro sono vittime viventi di questo processo, perché sono dodici anni che sono stati maciullati da questo processo, da una campagna mediatica che gli ha reso difficile anche la loro vita privata. E allora il Ministro ha detto: "guardate in Parlamento sull'ipotesi sabotaggio sono stati interessati gli organi di sicurezza ed il Ministro dell'Interno", a me non risulta che

il Ministro Rognoni, che all'epoca era il Ministro dell'Interno, né l'Onorevole Mazzola che qui abbiamo sentito, che era coordinatore dei Servizi sia siano mai attivati, nonostante avessero ricevuto un input importante, perché addirittura il Ministro lo dà per scontato in una seduta parlamentare, nella stessa seduta, quella dell'8 luglio ci sono, ripeto, tante interrogazioni e tante interpellanze che dimostrano che tutte le ipotesi, la bomba, la collisione, il cedimento strutturale erano proprio pubbliche, perché sono oggetto del dibattito parlamentare, io non sto qui a rileggervi gli atti del dibattito parlamentare perché sarebbe troppo, ma Voi ce li avete questi atti, basta andarli a verificare, io ho contato mi sembra dodici o tredici interventi l'8 luglio e ognuno faceva un'ipotesi diversa. Successivamente il Ministro Zamberletti e poi anche il Ministro Bisaglia nella seduta del comitato interministeriale per la sicurezza, il Ministro Bisaglia mi sembra addirittura in una seduta del Consiglio dei Ministro, il Comitato Interministeriale della Sicurezza si riunisce il 5 agosto dell'80, avevano ipotizzato l'ipotesi

della bomba, in particolare, Zamberletti ce lo ha detto, lui pensava a una bomba di matrice libica, perché erano i giorni in cui si stava concludendo l'accordo Italia/Malta, Malta veniva dall'Italia sottratta alla sfera di influenza libica, i libici dicevano che Malta era loro e quindi i libici erano un pochino arrabbiata con l'Italia, se mi passate il termine, e lui infatti dice, il Ministro Zamberletti, "io pensai subito a un collegamento con questo fatto quando l'aereo venne giù e la stessa <<Strage di Bologna>>, quella dell'Italicus>> alla stazione, secondo me poteva avere quella matrice, però in questo senso non si è mai indagato", si contesta anche di non aver riferito l'ipotesi della collisione al Governo, comunque di non aver riferito la notizia di questa presenza ipotetica di traffico militare americano, ma allora io Vi chiedo: ma che senso ha l'indagine che lo Stato Maggiore svolge la notte sugli aerei italiani e svolge nei giorni successivi sulle Forze N.A.T.O. e sugli aerei americani? Quando il Capo di Stato Maggiore riferisce al Ministro e al suo Gabinetto l'esito di questa indagine deve ritenere che il Ministro avesse ben presente il motivo per cui fosse fatta

questa indagine dall'Aeronautica Militare, è chiaro che l'Aeronautica Militare aveva indagato sull'ipotesi, sulla eventuale ipotesi della collisione e riferiva al Ministro l'esito ufficiale di questo accertamento che portava a non ritenere plausibile la tesi della collisione, perché non c'erano in volo né aerei italiani, né aerei americani, né aerei della N.A.T.O., né c'erano portaerei nel Tirreno. Il 10 luglio dell'80 Lagorio in Parlamento dice, parla degli schermi radar civili di Roma e su quelli della difesa, "questi ultimi", quindi si riferisce agli schermi radar della Difesa Aerea, "questi ultimi..." giovedì 10 luglio '80 Presidenza del Presidente Lepre, la seduta inizia alle ore 12:00, è la prima pagina, "questi ultimi non hanno avvistato tracce che non fossero correlabili con il traffico conosciuto - questi ultimi ho detto si riferisce al radar della Difesa Aerea - è giunto regolarmente a destinazione, prima che durante e dopo il presumibile momento dell'incidente, nell'aerea in cui questo si è verificato, - il Ministro aggiunge che - il traffico era relativamente rarefatto e che non sono stati rilevati disturbi

o inefficienze ai radar e ai collegamenti radar... ai collegamenti radio, al Ministero dei Trasporti che ne ha fatto richiesta lo Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare ha risposto che è da escludere l'ipotesi di una collisione con un velivolo militare italiano, analoga risposta è stata fornita dalle Autorità Militari alleate per quanto riguarda velivoli militari alleati", questo è il resoconto della seduta parlamentare del 10 luglio, questo è quello che dice Lagorio al Parlamento Italiano, quindi questo è quello che dice Lagorio a tutti noi cittadini italiani che siamo lì dentro rappresentati, questo è quello che aveva detto all'Aeronautica Militare, questo è quello che avevano detto i centri alleati che avevano operato le verifiche, quindi mi sembra che veramente l'accusa o diciamo l'ipotesi che si muove, "dovevano riferire, non hanno riferito, dovevano riferire anche le semplici ipotesi", loro hanno riferito dati ufficiali che il Ministro ha riportato e nessuna di queste notizie che viene data il 10 luglio dell'80 oggi risulta non vera". E teniamo conto che solo successivamente alla discussione parlamentare del

luglio dell'80 e dopo una martellante campagna stampa lo Stato Maggiore dell'Aeronautica con la lettera del 20 dicembre dell'80 comunica al Governo ulteriori notizie, di cui si sente in obbligo... si sente in obbligo di fornire queste notizie, perché questa campagna stampa aveva ipotizzato vari avvenimenti. E le notizie sulle ipotetiche cause della tragedia circolavano anche a livello giudiziario, noi abbiamo appreso da Lippolis che dice di aver riferito la sua ipotesi fatta nell'immediatezza, Lippolis pensò subito a una esplosione interna, la riferì al Pubblico Ministero dell'epoca, al Dottor Guarino e noi abbiamo un riscontro di questo, perché Mangani il 26 luglio '91 viene ascoltato dal Giudice Istruttore e ci dà una conferma che possiamo definire, scusate un attimo, il 26 luglio '91 Mangani conferma che Lippolis fece questa ipotesi al Dottor Guarino ed è una conferma de relato a volte ancora più convincente, perché a pagina 3 della... di questo esame lui dice: "io con Lippolis avevo una grande confidenza, ricordo che egli mi disse di aver incontrato il Dottor Guarino e di avergli riferito le sue riflessioni sulla possibilità di esplosione interna, e ha

sostenuto che l'esplosione interna derivava da una bomba a bordo, io personalmente non ho mai concordato con lui al tempo sulle sue ipotesi", quindi Mangani ci dà una ulteriore conferma del fatto che in effetti questa ipotesi fu fatta e circolava anche in ambiente giudiziario e risulta ancora una cosa, che credo sia ulteriormente importante, che il 31 luglio dell'80 la Commissione Luzzatti, che è la Commissione Ministeriale nominata dal Ministro Formica, presenta una relazione preliminare, io questa l'ho estrapolata dall'Ordinanza di rinvio a giudizio, pagina 1747, 1748 si dice che la Commissione il 31 luglio successivo presenta una relazione preliminare, le verifiche che chiede e le azioni da compiere in ordine a queste verifiche sono due, lui vuole verificare, la Commissione vuole verificare l'ipotesi della collisione aerea con velivolo con missile e la verifica dell'ipotesi della bomba a bordo o di materiale pericoloso, per la prima verifica stima necessaria acquisire per il tramite dell'autorità di Governo di notizie N.A.T.O. in merito alla attività militare svolta dagli alleati e da altri paesi in quella zona in quel giorno, per la

seconda chiede indagini più approfondite possibili da parte della Polizia Giudiziaria e degli organi di sicurezza, siamo al 31 luglio del 1980 e questo è quello che ci dice la Commissione Ministeriale incaricata di indagare, cioè la Commissione Ministeriale è la prima che coinvolge organi di Governo, organi di Polizia per fare degli accertamenti in ordine alle possibili ipotesi sulle cause del disastro. Io credo che dall'insieme di questi elementi che io Vi ho portato si desuma che non è stata nascosta nessuna ipotesi né al Governo, né all'Autorità Giudiziaria, perché di queste varie ipotesi ne erano già tutti a conoscenza, circolavano tranquillamente in ambiente sia politico, governativo, parlamentare e anche giudiziario. L'Aeronautica Militare ha riferito fatti certi che sono derivati da indagini e da accertamenti ufficiali, condotti con carattere di ufficialità e di certezza, perché questo doveva fare e questo ha fatto, io ho trattato sia l'omessa comunicazione di notizia al Governo che all'Autorità Giudiziaria, il Dottor Roselli mi ha semplificato il compito, perché all'udienza del 28 novembre del 2003 ha riconosciuto la non

pertinenza dell'accusa relativa alla mancata comunicazione di notizie all'Autorità Giudiziaria, e allora vedete come pezzo per pezzo man mano la stessa Pubblica Accusa riconosce il venir meno di queste accuse, cade mattone per mattone quel muro di gomma che si diceva essere stato eretto dall'Aeronautica Militare, prima il Mig, poi l'omessa indicazione di notizia all'Autorità Giudiziaria, poi due richieste di assoluzione nei confronti di Tascio e Melillo, il resto tocca a Voi. Si è contestata a Bartolucci, allo Stato Maggiore di aver sempre ipotizzato il cedimento strutturale, questa è un'altra circostanza che io risentito... ho sentito ripetere da tutte le Parti nel corso delle discussioni finali, io veramente non sono riuscito a capire da dove l'hanno tirata fuori questa, perché nei primi giorni dopo l'incidente l'Aeronautica Militare non ha fatto ipotesi ed è falso quindi quanto affermato che l'Aeronautica Militare ha ipotizzato il cedimento strutturale, e guardate noi abbiamo un altro riscontro su questo fatto che è dato sempre dalle dichiarazioni del Generale Mangani, il 12 ottobre del '91 il Generale Mangani dice questo:

"spontaneamente seppi qualche giorno dopo il fatto il 29 o il 30 di quel giugno dal braccio destro di Nordio, Direttore Generale dell'«Alitalia», che all'«Alitalia» erano tutti convinti della tesi del cedimento strutturale, questa persona mi chiamò e mi disse: «Romolo è inutile che ti spacchi la testa, qui tutti sanno che è cascato per cedimento strutturale», questa persona si chiamava Matteo Vagnola ed è morta due anni fa", questo lo riferisce nel '91 Mangani al Giudice Istruttore e guardate che di nuovo dagli atti parlamentari se voi andate a vedere le interrogazioni e le interpellanze parlamentari fatte in Parlamento, prima fra tutti il Senatore Gualtieri che dice di aver avuto la sventura di volare sull'«Itavia», in questo ambito dibattito parlamentare l'ipotesi del cedimento strutturale è l'ipotesi più accreditata, perché tutti i Parlamentari che per il loro tipo di attività sono soliti viaggiare per l'Italia hanno volato sull'«Itavia» intervengono e dicono: "sì, in effetti questa «Itavia» è micidiale, all'«Itavia» era già stata tolta la concessione per i voli Roma/Verona", il Ministro dei Trasporti

gliel'aveva già tolta prima dell'incidente, proprio perché avevano verificato non esserci le condizioni di sicurezza perché questo volo Roma/Verona si potesse compiere, quindi era una società che stava andando alla deriva, era una società con grosse difficoltà, era una società che stava risparmiando sulle manutenzioni, quindi questa ipotesi non venne fatta mai dall'Aeronautica Militare, venne fatta dall'"Alitalia" forse che era la compagnia concorrente, venne fatta dai Parlamentari, però venire a dire a Voi qui oggi che l'Aeronautica Militare tanto per depistare, fece anche l'ipotesi del cedimento strutturale, questo è assolutamente falso. Al contrario risulta che tutte le varie ipotesi, Vi ho già detto, sulle cause del disastro già circolavano pubblicamente a pochi giorni dei fatti e questo è dimostrato dagli interventi parlamentari dei Ministri dei Trasporti e della Difesa, dagli interventi nel comitato per la sicurezza del Ministro Zamberletti e poi del Ministro Bisaglia, guardate non si attivano i Servizi, non si attiva il Ministro dell'Interno che ha però ricevuto un input specifico dal Ministro dei Trasporti, non

si attiva nessuno a seguito di questa riunione del Comitato per la sicurezza del 5 agosto '80, eppure mi devo attivare io Capo di Stato Maggiore però non si sa sulla base di cosa, perché sono tutte ipotesi ufficiose, mi dovrei attivare sull'ipotesi di un traffico che non ho conosciuto, di un traffico che chi ha conosciuto ha verificato non essere reale. In definitiva quindi credo che nessun addebito possa essere mosso all'Aeronautica Militare di non aver riferito le varie ipotesi sulle cause del disastro e cade quindi un altro addebito che è quello di aver mai ipotizzato da parte dell'Aeronautica Militare il cedimento strutturale. Si sono anche contestate le verifiche su questo traffico U.S.A. e sulle portaerei, ricordate la famosa telefonata Bruschina/Smelzo, quella delle 20:22 corretta in 20:25 come orario reale, e le Parti Civili hanno detto: "ma come arriva questa notizia? Strano, dopo un incidente civile, una strana telefonata su una eventuale presenza di traffico americano molto intenso e di una portaerei" ed il tutto si è contestato nel... sede arringhe di Parte Civile, questa verifica così importante sugli

aerei, sulle navi viene affidata al Tenentino Smelzo, così è stato definito, dice: "ma come mai una verifica così importante affidata ad un livello così basso?". Mangani il 12 ottobre del '91, sempre lui, "io non richiesi direttamente a Ciampino come fosse emersa la notizia della portaerei, diedi incarico a Smelzo di fare accertamenti in merito, non ricordo esattamente cosa mi rispose, ricordo però che fui tranquillizzato", quindi Mangani ci dice che in effetti lui dà questo compito al Tenente Smelzo, perché il Tenente Smelzo è quello che è in servizio quella sera di turno ed è quello che fa quell'attività, quindi quando Bruschina alle 20:25 parla con Marzulli, Marzulli poi dice: "adesso vediamo cosa dice Smelzo", Smelzo telefona al C.O.P. per dare l'informazione, sta facendo il giro di telefonate, avvisa il Comandante del Terzo R.O.C., Mangani lo incarica di fare accertamenti e Smelzo li fa, perché alle 21:40 avete la telefonata, 21:40 Zulu in cui ritelefona a Mangani e gli dice che queste verifiche sulla presenza di traffico sconosciuto, gli dice: "Comandante - lo tranquillizza e gli dice - Comandante non risulta nulla", alle 22:39

Zulu Lippolis conferma a Mangani che non c'è stato nulla, Smelzo alle 21:45 Zulu parla con Patroni Griffi e gli conferma l'esito negativo anche sulla ricerca delle portaerei, Smelzo poi ancora alle 21:52 Zulu parla con il Sotto Soccorso con Trombetta di Ciampino da dove era partita la notizia del traffico americano e della portaerei e nel corso della telefonata viene a sapere, perché era lui che addirittura chiedeva notizia, da dove era partita la notizia, dice: "ma voi che sapete, avete saputo niente?" e Trombetta gli dice: "West Star ha comunicato non esserci portaerei in zona", quindi verifica l'assenza delle portaerei, riferisce l'esito di questo accertamento la sera stessa al Comandante del Terzo R.O.C., quindi il Tenentino Smelzo opera controlli, fa le verifiche, opera correttamente, fa l'indagine e come è giusto che sia riferisce al Comandante del Terzo R.O.C., opera bene, opera diligentemente quando sono efficienti gli Ufficiali dell'Aeronautica Militare viene criticato il grado, si affida tutto al Tenentino Smelzo, quando non sono efficienti vengono criticati per altri motivi, questo è stato efficiente, abbiamo una prova

dalle telefonate, abbiamo una prova della sua efficienza e della sua attività, riferisce direttamente al Comandante del Terzo R.O.C. eppure si è criticato dicendo: "il controllo del Terzo R.O.C. è talmente una pagliacciata, è talmente una funzione, talmente un bluff che la danno in incarico al Tenentino Smelzo, il Tenentino Smelzo opera bene, Voi ne avete una riprova dalle telefonate, fa tutte le verifiche che deve fare un Ufficiale che è di turno presso il Terzo R.O.C. e che, scusate, Smelzo era di turno a Martina Franca e che è quindi direttamente interessato a tutte le operazioni relative alla caduta del DC9. Vi ho detto che si è contestato al Generale Bartolucci di non aver avuto contatti, di aver riferito a Voi di non aver avuto contatti con Mangani la mattina del 28 giugno, mentre Mangani dice la Parte Civile di sicuro non è possibile, sempre queste frasi per argomentare le loro accuse, non è possibile che non avvisa il Generale Bartolucci, però ancora una volta se leggiamo attentamente i verbali che ha reso il Generale Mangani qui davanti a noi ci accorgiamo che la verità è diversa, perché lui dice: "ritengo di aver riferito a qualcuno quanto

era successo nella notte del 27 giugno '80, dovrei aver riferito a Bari e a Roma, probabilmente più a Bari che a Roma, a Bari al Comandante della Terza Regione, era il Generale Picco, a Roma il Capo di Stato Maggiore era Bartolucci e il suo Vice Ferri, se ho parlato con lo Stato Maggiore ho parlato con uno di questi due, non ricordo se ho parlato con Stato Maggiore ma sono sicuro di sì, ritengo di aver parlato sia la sera che l'indomani mattina con Bari, sicuramente anche durante la notte, ai miei superiori sicuramente ho riferito che escludevo la collisione dopo aver compiuto gli accertamenti necessari e poi continua, è presumibile, comunque lo ha riferito, sicuramente ho riferito, ritengo", Voi dovete leggerlo per capire il senso che Mangani... è una registrazione sintetica, dico ancora una volta, dell'esame non è fedele, ma Voi vedete che già dal tempo dei verbi, dal tipo di avverbio usati, perché siamo quasi costretti a fare un'analisi logica e grammaticale di quello che lui ha detto, "ritengo, dovrei, probabilmente, se ho parlato, non ricordo, è presumibile" questo è il tono di tutta la conversazione, di tutto il ricordo che ha il

Mangani dei suoi contatti con la Terza Regione Aerea o con lo Stato Maggiore, ma questi dubbi vengono in parte risolti nell'esame del 14 gennaio del '92 che è il quarto esame che rende il Generale Mangani davanti al Giudice Istruttore, a un certo punto siccome aveva detto di averlo detto a Piccio, aveva detto e... parliamo di Piccio che è il Capo della Terza Regione Aerea, si vede, si capisce perché ripeto è sintetica, che anche a Priore sono venuti dei dubbi sull'attendibilità dei ricordi di Mangani e ha fatto dei riscontri e allora Mangani dice: "prendo atto delle dichiarazioni rese dal Generale Piccio Pietro, io gli avrò sicuramente riferito solo la sintesi delle ricerche e della situazione, sono scesi in maggiori particolari con il C.O.P. ed anche con il Generale Boemio, quindi si capisce che l'ufficio gli ha contestato il fatto che Piccio non ricorda assolutamente un contatto con Mangani, né un contatto del tenero, così come è stato riferito da Mangani e Piccio, rende l'esame istruttorio il 25 novembre dell'88, il 27 settembre del '91 viene ascoltato in dibattimento il 13 marzo del 2001, e riferisce che Mangani gli telefona a casa, nell'88 dice la

sera del 27 giugno e nel 2001, dice la mattina, nel '91 scusate, dice la mattina del 28... no, nel 2001, qui in dibattimento dice la mattina del 28 giugno, gli comunica che era caduto un aereo, che stavano effettuando le ricerche e che dall'esame dei dati radar delle postazioni militari non risultava nulla di anomalo, nessuno a Piccio, dice Piccio, mi riferì la notizia di traffico militare sconosciuto, quindi vediamo che già dal riscontro con le dichiarazioni di Piccio, il ricordo di Mangani, questo ritengo, probabilmente, dove eri, sicuramente, non è poi così corretto, Mangani ricorda anche di aver parlato con lo Stato Maggiore ma non ricorda se parlò con il Capo di Stato Maggiore, con il Sottocapo di Stato Maggiore, dice che parlò invece con Melillo, Capo del Terzo Reparto o comunque con uno dei suoi uomini che qui neanche... anche su questo non ha, non ha mai ricordi precisi Mangani, dice comunque parlai, forse, dice sono sceso in maggiori particolari con il C.O.P. con il Generale Boemio, ma allora anche quando parla di Boemio, il Giudice Istruttore che si è reso conto ancora una volta che Mangani non ha ricordi così chiari, gli

dice... non c'è scritta la domanda, ma si evince dal tenore della contestazione, gli fa presente che anche Boemio non ricorda questa parte e allora Mangani, prendo atto delle dichiarazioni rese dal Generale Boemio, "io ricordo di avergli parlato ma non riesco a ricordare a che ora, per me traffico americano significava collisione in volo, una volta esclusa la collisione perché me non esisteva più il problema del traffico americano, quindi anche i suoi rapporti con Boemio non sono così trasparenti e questo è confermato dal verbale di interrogatorio di Boemio, 26 novembre del '91 che rende al Giudice Istruttore, in cui dice che lui non ricorda proprio di avere avuto un contatto diverso, un colloquio diretto con Mangani, dice: "io fui avvisato dell'incidente la mattina del 28 giugno dall'Ufficio della Sala Operativa della Terza Regione Aerea di Bari, anche a lui comunque nel merito della vicenda non furono riferite notizie sulla ricerca di presenze di traffico americano nella zona dell'incidente, e quindi sono due alti Ufficiali Boemio e Piccio entrambi non confermano il ricordo di Mangani il Giudice Istruttore opera dei riscontri a quanto dicono i due Ufficiali e

quanto riferisce Mangani, e nessuno conferma Mangani va oltre, si sforza di ricordare e cerca di ricordare i suoi rapporti con Bartolucci, ultima pagina di questo verbale, sto leggendo 14 gennaio '92, "io sono in rapporti con Bartolucci da diversi anni, gli ho riferito di sicuro in modo molto informale, gli ho riferito l'indomani mattina almeno così ricordo, come prassi il Capo di Stato Maggiore va in ufficio anche di sabato e quindi ritengo di averlo contatto in ufficio". Il 12 ottobre '91 dice: "a Roma di Capo Stato Maggiore era Bartolucci il suo Vice Ferri, se ho parlato con lo Stato Maggiore, ho parlato con uno di questi due non ho ricordo se ho parlato con lo Stato Maggiore, ma sono sicuro di sì", questo è il ricordo di Mangani, quindi non ha ricordi precisi Mangani, desume il suo ricordo da consuetudini, una è quella che lui ricordava del Generale Bartolucci, di andare in ufficio anche sabato mattina, e quindi ricorda... dice: "se ho parlato con lo Stato Maggiore ho parlato con uno di questi due, con Bartolucci e Ferri", e allora cosa emerge dalla realtà dei fatti e non dalla realtà virtuale che è stata creata dalle Parti Civili e che hanno indicato il rapporto Mangani e

Bartolucci come un grave indizio di colpevolezza a carico di Bartolucci. Emerge che Mangani è uno che ha dei ricordi troppo vaghi, che non ha dei ricordi precisi, che non ha assolutamente un ricordo cronologico preciso se riferì alla Terza Regione Aerea se riferì a Piccio, se riferì a Boemio cosa gli disse, se allo Stato Maggiore parlò con Ferri, parlò con Bartolucci quando li chiamò e lo vedete dagli stessi verbali non è sicuro, non ricorda non precisa l'ora in cui dette queste informazioni. E noi dobbiamo procedere a dei riscontri, per accertare la verità, Bartolucci lo ha sempre detto, lui non parlò la mattina del 28 giugno con Mangani, Ferri escluse di aver parlato anche lui con Mangani, ma la prova provata che Bartolucci e Ferri non parlano con Mangani, è che quando arrivano la mattina alle 8:00 allo Stato Maggiore la prima cosa che fanno operano la verifica e chiedono che venga operata una verifica presso Cincusnaveur, se avessero avuto conoscenza da Mangani perché c'era stato un contatto telefonico con Mangani la mattina dell'operazione che Mangani aveva fatto non avrebbero sicuramente fatto questo controllo, ma noi questo riscontro lo abbiamo anche operato

perché abbiamo visto che Mangani ci dice, che lui si tranquillizza solo quando arrivano i dati di Marsala, lui alle 7:06 Zulu, sono le 9:06 locali ancora parla con Lippolis della collisione, quindi è ancora convinto che possa essersi verificata, perché alle 9:06 è convinto, perché ci dice che solo dopo nella mattinata, gli arrivano i dati da Marsala, documento scritto contenente i dati radar da Marsala e quindi nel corso della mattinata si convince che nell'intorno del DC9, non ci sono altre tracce e va a dormire, l'attività del Terzo R.O.C. si chiude con il fonogramma ufficiale che viene spedito il 28 giugno sera e che raccoglie tutti i dati radar dei siti della Difesa Aerea, quindi il documento più completo con cui la sera del 28 giugno il Terzo R.O.C. chiude la sua verifica. Il 26 luglio del '91 Mangani aveva detto infatti, e cioè sino a quando Marsala, "chiedo della Saratoga, perché evidentemente avevo saputo che in quei giorni la portaerei americana era nel Mediterraneo, per me era un problema, perché io per diverse ore sono rimasto convinto della collisione" riscontro sulla veridicità delle telefonate di quello che lui sta dicendo qua,

sino alle 7:06 Zulu, lui rimane convinto della collisione "e cioè fino a quando Marsala non mi ha convinto che l'aereo civile non aveva altre tracce in prossimità, l'ora in cui ricevetti queste informazioni da Marsala, di certo nelle prime ore del mattino, prima che andassi a riposare, 26 luglio del '91, Mangani quindi ci dà un riscontro cronologico al momento, ulteriore, del momento in cui lui riceve la convinzione, si convince che non ci sono tracce in prossimità del DC9, e che quindi non si può parlare di collisione, poche righe più sotto nello stesso verbale, dice: "in effetti sino all'ultimo mi sono interessato alla presenza degli Americani ribadisco che io sono rimasto propenso all'ipotesi della collisione sino a quando Marsala come ho già detto mi ha convinto del fatto che il DC9 era solo". 26 luglio '91, io ritengo un verbale, tutti i verbali di Mangani, molto importanti, per accertare i reali rapporti, i reali contatti che lui ebbe con lo Stato Maggiore con il Generale Bartolucci, con il Generale Ferri, ma se letti nella loro completezza noi vediamo che i dati radar della Difesa Aerea tranquillizzano nel corso della

mattina Mangani, quando Bartolucci e Ferri, arrivano allo Stato Maggiore Mangani va a dormire perché è rimasto in piedi tutta la notte e che quindi questo contatto non avviene, perché quando alle 8:00 di mattina Bartolucci e Ferri, dispongono la verifica, Mangani ancora non sa nulla di sicuro, la prova sono le due telefonate con Lippolis 8:07 e 16, 9:06, 9:16 scusate, in cui ipotizza la collisione e quindi soltanto dopo ci dice, lui si convince della bontà dei dati radar e quindi dell'esclusione degli aerei nell'intorno del DC9, e allora non è che Bartolucci mente, è che Mangani non ricorda correttamente si desume dagli stessi verbali resi dall'Ufficiale e secondo me è normale che Mangani abbia delle difficoltà nell'89 e nel '91 a ricostruire con precisione fatti così lontani, e invece non è normale che in questa aula venga detto che il Mangani è un bugiardo che è un mentitore che è falso, che l'indagine che ha fatto fare è un bluff. Ma andiamo oltre è mia abitudine mai fermarmi all'evidenza andiamo oltre, glielo ha detto la mattina, lo ha detto a Piccio, lo ha detto a Boemio, lo ha detto a Bartolucci, lo ha detto Ferri non lo sa bene con

precisione, ma che cosa avrebbe detto Mangani. Per caso Mangani dava la notizia di un aereo sconosciuto che in qualche modo intersecava o stava a gironzolare intorno al DC9? Allora in effetti, no, sicuramente non dava questa notizia, perché sappiamo che le notizie che Mangani comunque dà sono notizie rassicuranti perché nelle prime ore del mattino lui si è finalmente tranquillizzato quando gli sono arrivati i dati radar della Difesa Aerea, e allora si potrebbe dire tanto rumore per nulla. E già per Mangani guarda caso, riscontro perché guarda caso riceve per altre vie le stesse informazioni che Bartolucci e Ferri ricevono per mezzo della N.A.T.O., per mezzo del Generale Arpino. Eh, quindi in definitiva se Mangani riferisce la sera, la mattina del 28 non cambia nulla, perché le notizie che arrivano da canali diversi sono sempre tutte le stesse e noi però dobbiamo ritenere credibile a questo punto la tesi di Bartolucci che dice: "guardate a me non mi riferiva degli accertamenti notturni, lo dobbiamo ritenere credibile, perché lui fa un ulteriore controllo la mattina, quello delle 8:00 di mattina con Cincusnaveur", e infatti si è detto

si è contestato anche questo, perché si è detto sul presupposto che Mangani lo avesse informato dell'attività del Terzo R.O.C. si è accusato Bartolucci e Ferri, sono stati accusati tutti e due di aver doppiato il controllo presso la N.A.T.O., dice: "ma come il controllo già lo hanno fatto? Perché tu lo ripeti", eh, noi abbiamo visto che viene ripetuto, perché la notizia non arriva la mattina alle 8:00 a Bartolucci e a Ferri, e poi occorre evidenziare un altro dato, la ricerca che i due Ufficiali Bartolucci e Ferri, dispongono presso il Cincusnaveur è l'indagine più completa ed esaustiva che si possa fare, perché Cincusnaveur ha contatti con Comairsouth ha il controllo su tutte le Forze Aeree, U.S.A. e N.A.T.O. in forza e in attività nel sud Europa, se vogliamo questo ente conosce anche la posizione di Paesi amici ma non ha aderenza alle N.A.T.O., se vogliamo conoscono anche la posizione delle navi e degli aerei e delle... diciamo, dei nemici di quelli che allora erano i Paesi di oltre cortina, quindi forse il controllo che quella mattina Bartolucci e Ferri dispongono è il più completo, è il più corretto per uno Stato Maggiore e le notizie

Ufficiali che arrivano a seguito di questo riscontro che sono quelle contenute nel telex di Cincusnaveur, sono in effetti le notizie che il Capo di Stato Maggiore e il sottocapo di Stato Maggiore trasmettono al Ministro. Se questa condotta secondo voi configura il reato di attentato contro gli organi costituzionali lo dovete valutare, lo dovete spiegare, perché ritenete che questa sia una condotta che integra quel reato, avete tutti gli elementi per farlo, Bartolucci non si è mai nascosto dietro il dito, ha detto ero io il deputato istituzionale a tale compito, se qualcosa di quanto venne a mia conoscenza ufficialmente non è stato riferito, sono io il responsabile, ma fino ad oggi, fino a questo momento, abbiamo visto che tutto quello di cui viene ufficialmente a conoscenza il Generale Bartolucci, la mattina sul tavolo traffico nazionale, in seguito sul traffico N.A.T.O., tutte le ricerche che la sera vengono trasmesse dal Terzo R.O.C., fatte nell'immediatezza, vengono riportate al Gabinetto del Ministro dei Trasporti, al Gabinetto del Ministro della Difesa, e servono ai Ministri per fare un resoconto parlamentare e prova ne sono i loro

interventi in parlamento. Presidente io poi passo ad un altro argomento, se possiamo forse fare una pausa adesso. **PRESIDENTE:** allora sospendiamo un quarto d'ora, l'uscita è di qua. (Sospensione).-

**ALLA RIPRESA**

**PRESIDENTE:** Prego Avvocato! **AVV. DIF. BIAGGIANTI:** grazie! Volevo analizzare le dichiarazioni rese in aula e nel corso dell'istruttoria dal Generale Arpino perché un'altra delle contestazioni che sono state mosse nei confronti del Generale Bartolucci, sono quelle relative ai suoi rapporti con il Generale Arpino. Arpino nell'80 è il Capo del Secondo Ufficio Relazioni del Terzo Reparto, viene ascoltato per la prima volta nel '91 dal Giudice Istruttore e dopo questa prima audizione viene sentito nuovamente nel '98 e sempre nel '98 anche in Commissione Stragi. Non si possono pretendere dal teste ricordi precisi, non è omertà, non è un bugiardo ce lo dice anche lui a pagina 21 e 22 del suo esame dibattimentale che avviene il 6 febbraio del 2001. "Ma io come succede in questi casi - dice Arpino - molte volte confondo quello che è successo, quello che ho letto con quello che ho sentito, eccetera eccetera, però cercando di fare uno sforzo di

deduzione" questa è una considerazione che fa il Generale Arpino di confondere nel '91 nel 2001, quando viene sentito "quello che è successo con quello che ho letto, con quello che ho sentito" ci dice il Generale Arpino, è una cosa che è successa a tutti, è successa a voi quando siete entrati in questa aula, che già avevate sentito, già eravate stati confusi nella vostra ricostruzione dei fatti da quello che avevate letto ed è successo ad Arpino, ed è successo a tutti i testi che noi abbiamo sentito in questo dibattimento, Arpino forse è il primo a rendere il concetto in maniera molto chiara di quello che succede a un testimone, proviamo una volta a metterci dalla parte del testimone che viene sentito nel '91, che viene sentito nel 2001, che viene sentito nel '98 a undici, a ventotto, a ventuno anni dai fatti. Arpino è il primo Ufficiale dello Stato Maggiore, che riceve ufficialmente la notizia della caduta del DC9, avvisa Melillo e non trovando Ferri, direttamente il Capo di Stato Maggiore il Generale Bartolucci e Arpino è quello che riceve da Bartolucci la richiesta di accertare la posizione degli aerei italiani, Arpino telefona a Giangrande gli delega

questa indagine e conferma questa ricostruzione dei suoi rapporti con Bartolucci, l'udienza del 6 febbraio a pagina 22 e poi di nuovo a pagina 27 afferma questo tipo di ricostruzione, però a pagina 150 della trascrizione, dice di avere ancora dubbi sull'identità della persona alla quale lui riferì in salita la notizia dell'incidente e della successiva attivazione del soccorso, ma io mi voglio soffermare su alcuni particolari dell'esame dibattimentale del Generale Arpino, perché come a tutti anche a lui più volte è stato chiesto se gli Ufficiali in servizio quella sera presso il C.O.P. gli riferivano la notizia del traffico militare americano nella zona. Lui in più occasioni conferma di non avere mai avuto questa notizia e quindi non avendo mai ricevuto questa notizia, di non averla riportata ai suoi superiori, un'altra evidente interruzione gerarchica della salita della notizia del traffico militare americano. Non potevano non sapere, c'è stato ripetuto più volte dalle Parti Civili ed invece che non sapevano è proprio quello che emerge dagli atti del dibattimento, dall'istruttoria. Ma Arpino ci spiega anche perché secondo lui questa notizia

non gli fu riportata a pagina 89 del suo verbale del 6 febbraio, il Pubblico Ministero credo sta conducendo l'esame, no, è l'Avvocato di Parte Civile Marini, e chiede "il Colonnello Giangrande ebbe occasione di riferirle che il soccorso di Martina Franca aveva formulato questa ipotesi della presenza di aerei americani di portaerei americane?" il teste Arpino: "la risposta è no, Giangrande mi ha parlato solo delle cose di cui ho già riferito in più occasioni, quindi io conosco la questione, conosco questa telefonate, perché naturalmente le ho lette sulla carta e mi sono state riferite dal Giudice Istruttore, ma potrei anche escludere che ne sia venuto a conoscenza lo stesso Giangrande, perché questi sono traffici di sale operative che normalmente non risalgono al capo centro, quindi Giangrande non me ne ha mai parlato, potrei anche avanzare l'ipotesi che lo stesso Giangrande, non ne sia stato informato dal Sottufficiale che in quel momento gestiva il traffico delle telefonate". A pagina 6 dell'udienza del 6 febbraio, Arpino aveva chiarito un altro concetto che io ritengo importante, Arpino ci aveva chiarito che l'ufficiale in servizio al C.O.P. il

sottufficiale in servizio al C.O.P., che quella sera era incaricato e che di solito veniva incaricato poteva anche non essere un esperto in operazioni, perché ci ha detto: "guardate il turno notturno al C.O.P. capita una volta ogni tre mesi, è un turno a giro e quindi spesso capitano anche i Sottufficiali che non siano esperti, Ufficiali che non siano esperti in operazioni"; da qui Arpino, "la mancanza di esperienza specifica in operazioni, in operazioni di soccorso, da qui forse nasce l'errata valutazione" - dice Arpino - di Berardi che ritiene di non riferire a Giangrande la notizia del traffico militare a lui ricevuta da Smelzo, perché Berardi non dà importanza a questa notizia, noi abbiamo visto perché Berardi non dà importanza a questa notizia, perché dalla telefonata delle 20:25 Zulu che riceve da Smelzo si capisce che la notizia viene a lui riferita come una notizia relativa alle operazioni di soccorso, all'eventuale contatto che si poteva avere con le portaerei e con gli aerei americani per le attività di soccorso, Berardi quindi non riferisce a Giangrande, Giangrande non riferisce ad Arpino e ad Arpino questa notizia non arriva a

pagina '90 del verbale del 6 febbraio verso la fine della pagina, dice: "no, Giangrande non mi ha mai portato queste informazioni, né io ho mai avuto contezza per anni fino a quando sono stato interrogato dal Giudice Istruttore di questo discorso relativo ad altro traffico in zona, del quale non ho mai sentito parlare", ulteriormente a pagina 103, sempre del verbale, è un verbale molto copioso quello che lui rende il 6 febbraio, la Parte Civile gli chiede allora io chiedo quando il Maresciallo Berardi che è il Maresciallo del C.O.P. gli viene riferito, mi hanno detto dice: "Smelzo che in zona c'era traffico militare americano non è ipotetico, è un'affermazione, io vorrei sapere se c'è qualche portaerei, quindi si cerca anche, si chiede al C.O.P. di accertare questo fatto, se vi era o no, una portaerei, dico le riferiscono degli incidenti stradali, c'è traffico americano si è fatto implicitamente quello che vogliamo, l'ipotesi di una collisione, a lei non viene riferito Generale?" "a me venivano riferiti i fatti non le ipotesi" risponde il Generale Arpino, e poi successivamente risponde, "no, questo non mi è stato riferito, no delle

telefonate all'Ambasciata America non mi fu riferito nulla", un concetto quindi che è stato espresso più volte da Arpino, che è stato espresso più volte anche dagli imputati, ribadito da Lagorio e Cossiga, venivano riferiti i fatti certi non le ipotesi. Perché questa notizia ripeto per l'ennesima volta, purtroppo, Presidente, su alcuni argomenti ci dobbiamo volutamente e per forza ripetere, questa notizia del traffico militare nasce da una voce anonima, presso il sottosoccorso arriva alla Sala di Controllo viene trasferita a Martina Franca da lì arriva al C.O.P. ma si tratta di una voce e si tratta di un'ipotesi niente di più, e lo dice Arpino a me venivano riferiti i fatti non le ipotesi, lui dice: "io arrivo ad ipotizzare che neanche a Giangrande sia stata data questa notizia", eh, perché vengono riferiti i fatti al Generale Arpino, perché lui è il Capo del Secondo Ufficio Operazioni del Terzo Reparto, lui è quello che poi ha il delicato compito di passare in alto nella scala gerarchica informazioni certe sottoposte a un vaglio critico, sottoposte ad un'attenta disamina non gli vengono riferite le semplici ipotesi a parte che abbiamo visto per

tagliare la testa a questa supposizione che già nel passaggio gerarchico precedente il Colonnello Giangrande non riceve questa notizia, quindi l'unica fonte di questa notizia per Arpino può essere Giangrande, ma Giangrande di questa notizia non ne ha notizia, questa è la verità delle notizie e del trasferimento di questa notizia al C.O.P. ma non è la mia verità, è la verità che credo sia il frutto del risultato dell'esame delle testimonianze, di un esame completo analitico, lette nella loro integrità tutte le testimonianze, dell'esame delle telefonate, dell'esame dei documenti, un esame complessivo di tutto questo materiale e non un esame parziale, una lettura incompleta degli atti che porta ad avallare le tesi della Pubblica Accusa o della privata accusa, perché noi in questo processo, nel corso delle arringhe difensive, abbiamo ascoltato sempre una parziale lettura degli atti, una parziale lettura che ha alimentato l'ipotesi accusatoria che ha alimentato questa cultura del sospetto che in questo processo è stata introdotta e di cui ci ha parlato l'Avvocato Equizi più di una volta. Poi ho già detto, è tutto vero che l'ufficiale abbia

messo sotto gamba la notizia che Berardi non l'abbia riferita che Giangrande abbia fatto delle annotazioni sintetiche sul libro, sul registro di quella sera del C.O.P. eh, lo dice lo stesso Arpino a pagina 151 del suo esame. Il Colonnello Giangrande fine della pagina 151 ha pensato probabilmente addirittura a posteriori di segnare solamente le cose che lui ha ritenuto di essere le cose principali di quella sera, Giangrande pensa e annota soltanto le cose principali di quella sera, è stato obiettato, ma come un avvenimento così importante che ci sono solo due o tre sintetiche annotazioni sul registro, lo abbiamo detto che qualche Ufficiale si possa essere comportato in maniera leggera che poteva sicuramente fare delle annotazioni più complete, però nella sostanza, nella sostanza in quelle annotazioni c'è il... in maniera molto sintetica riportata tutti gli avvenimenti di quella sera, la notizia della caduta del DC9, la notizia dei ritrovamenti, non vuole essere una difesa di ufficio, una difesa a oltranza degli Ufficiali che quella sera presero parte all'operazioni. Ma Arpino nel corso del suo esame a pagina 122, sempre dell'esame del 6 febbraio. È lo stesso

Arpino che riconosce che è una persona onesta in effetti "c'è stata della sciatteria nelle comunicazioni, c'è stata della sciatteria nel rispondere ai Magistrati" dice Arpino. "Ci sono stati dei disservizi negli ordini di presenza presso questi radar, per ci c'erano delle persone, non ce ne erano altre, eccetera eccetera, a queste persone io mi riferivo mai agli attuali imputati, ai quali va comunque e sempre la mia stima e la mia riconoscenza per quello che mi hanno insegnato" dice Arpino, la domanda nasceva perché sentito in Commissione Stragi, il Generale Arpino in Commissione Stragi aveva parlato in generale di sciatteria dell'Aeronautica Militare e allora il Difensore gli aveva chiesto se tale termine si intendeva riferire anche al Generale Bartolucci e agli altri Generali che sono oggi imputati e siedono qui davanti a Voi. E lui a pagina 122 dell'esame dibattimentale dice: "mai, mai, mi sono riferito agli attuali imputati presenti anche qui, imputati dei quali io lo dico, ho imparato il mio mestiere, ho imparato ad essere un Ufficiale serio ho imparato la fedeltà e ho imparato la serietà". Quindi Arpino non è uno che fa una

difesa a oltranza dell'Aeronautica ammette una sciatteria, "una sciatteria a livelli bassi purtroppo dell'Aeronautica Militare, qualcuno ve lo avevo già detto che non ha compilato a dovere il registro, qualcuno che non ha dato il giusto peso a certe telefonate, ma mai mi sono rivolto agli attuali imputati che mi hanno insegnato il mestiere, mi hanno insegnato e sono stati per me - dice Arpino - un esempio di professionalità". Guardate anche Bartolucci, il Generale è stato sentito esaminato da voi il 17 giugno del 2003, a pagina 53 del suo esame dibattimentale riconosce che l'Ufficiale di servizio al C.O.P. il Maresciallo Berardi, avrebbe dovuto riferire la notizia a lui data da Martina Franca, lo dice anche Giangrande nel suo esame istruttorio che non capisce perché questa notizia non gli sia stata data, dice: "però non mi fu data, Berardi non me l'ha data è la prima volta che ne sento parlare"; quindi io dico nessuna generica, nessuna difesa a oltranza dell'Aeronautica, ma neanche si può passare all'opposto, cioè muovere un'accusa generale a tutta l'Aeronautica militare, come invece ha fatto il Giudice Istruttore, come abbiamo sentito fare durante le

arringhe, perché per dimostrare dei fatti occorrono delle prove, prove che non ci sono, occorrono degli indizi, ma gli indizi gli ho detto devono essere gravi, precisi e concordanti, e queste caratteristiche gli indizi che sono stati a voi portati non ce ne erano, voi non vi potete accontentare di questo, voi avete bisogno di prove e non troverete la prova perché non esiste del traffico U.S.A. che questa notizia sia stata data Berardi a Giangrande, che sia stata data da Giangrande ad Arpino e che da Arpino sia salita. Non c'è un documento, non c'è una telefonata, non c'è un riscontro di nessun tipo che attesti il passaggio di questa notizia, e guardate che l'avevo ommesso di riferire le ipotesi o le informazioni all'Autorità Politica rappresenta il nodo principale e l'accusa principale che viene mossa ai Generali, se cade, se cade questa diciamo omissione, questa omissione di riferire notizie se cade questo trasferimento della notizia della possibile presenza di traffico americano cade la stessa accusa che è stata rivolta ai Generali. Ma andiamo oltre, ipotizziamo e lo abbiamo sempre fatto che questo passaggio di questa notizia sia

realmente avvenuto, ma questa notizia è una notizia che nasce in maniera non ufficiale, viene verificata dal Terzo R.O.C., dai siti della Difesa Aerea, viene verificata da West Star, viene verificata da Cincusnaveur, viene verificata Comairsouth, la notizia non trova nessuna conferma, si rivela una notizia falsa, perde importanza, avete sintomo della perdita di importanza di questa notizia dal tenore delle telefonate successive all'accertamento su questa verifica del traffico, la notizia viene accantonata, guardate in entrambe i casi se la notizia passa, e diamo per buona l'ipotesi che la notizia del traffico militare sia passata, la notizia viene verificata e quindi se passa viene verificata e viene catalogata come una notizia che non trova conferma, se invece noi diciamo che questa notizia non è passata perché non ce n'è prova, non si può, non si possono accusare i quattro Generali per una notizia... di non aver riferito al Governo una notizia che neanche a loro viene data, quindi in entrambi i casi non se ne esce da questo circolo diciamo vizioso, in entrambi i casi si dimostra l'assoluta inconsistenza dell'accusa. Molti Difensori di

Parte Civile hanno anche contestato al Generale Bartolucci, gli è stato contestato un po' di tutto durante le arringhe difensive, di aver chiesto la sera del 27 giugno una verifica solo sugli aerei italiani e di non averla chiesta anche su quelli N.A.T.O., su quelli americani, come se si fosse il Generale disinteressato di questa verifica sugli aerei italiani, e sappiamo non essere vero l'addebito che viene mosso, perché la mattina presto il Generale Bartolucci insieme al Generale Ferri chiedono una verifica al deputi di Comairsouth, il Generale Bagatti, sulle forze... posizioni delle Forze Aeronavali N.A.T.O. nel sud Europa, e Arpino su questo punto a pagina 56 dice, sempre dell'esame del 6 febbraio è stato sentito solo una volta, "noi abbiamo responsabilità sicuramente per quello che fanno i nostri veicoli e fossero stati dei nostri velivoli coinvolti avremmo certamente avuto questa responsabilità, mentre nessuna, ripeto, nessuna responsabilità noi abbiamo per le attività che si svolgono in acque internazionali o in spazi aerei internazionali", perché Vi ho letto questo passo? Perché la prima preoccupazione dell'Aeronautica Militare Italiana

è e deve essere quella di controllare la reale posizione degli aerei italiani, quella è la prima preoccupazione, perché su quelle forze, su quegli aerei tu hai il pieno controllo e quindi la totale responsabilità, è molto più difficile avere il controllo su attività aeree che si svolgono in acque internazionali dove tu non hai questo tipo di controllo, questo tipo di verifica immediata, però alle 8:00 di mattina del 28 giugno decidono anche di fare una verifica su queste forze, sulle forze alleate, verifica che era già stata fatta la sera dal Terzo R.O.C., perché Vi ho detto che il sistema della Difesa Aerea è un sistema che va in automatico, non ha bisogno di richieste, parte e succede un incidente la Difesa Aerea fa una verifica automatica. Poi nel corso della giornata infatti durante il 28 arrivano dal Terzo R.O.C. tutte le risposte che vengono fornite dai radar della Difesa Aerea e da ultimo il 3 luglio dell'80 arriva il telex che dà... è un documento ufficiale, mai disconosciuto da nessuno ma sempre messo in dubbio il suo contenuto, che dà una risposta sulla posizione delle Forze N.A.T.O. e che conferma ulteriormente l'assenza del traffico

militare americano. Al Generale Bartolucci sono stati anche contestati i suoi rapporti con il Generale Fazzino, quando il Generale Fazzino - Vi ricorderete forse - è venuto in quest'aula per essere ascoltato quale testimone il Generale Bartolucci e tutti gli altri Generali sono rimasti molto male, dispiaciuti del fatto che il Generale Fazzino si fosse avvalso della facoltà di non rispondere, perché l'atteggiamento dei quattro Generali è sempre stato quello di sedere davanti a Voi a testa alta, disponibili a qualsiasi tipo di accertamento, a qualsiasi tipo di indagine, a qualsiasi tipo di ispezione nel corso di questi anni abbiamo fatto, sono stati qua giorno dopo giorno a confrontarsi con Voi sulle accuse che gli venivano mosse, perché così gli hanno insegnato, perché questa è loro professionalità, questo gli impone il loro ruolo che hanno rivestito e siccome Fazzino è stato Capo dell'I.T.A.V., è stato un Generale che diciamo ha ricoperto degli incarichi importanti nell'ambito dello Stato Maggiore, ritenevano che anche da parte del Generale Fazzino ci dovesse essere un comportamento simile, poi leggendo i verbali resi da Fazzino vediamo che è stato Capo

dell'I.T.A.V., vediamo che aveva... è stato un Pilota, era un tecnico qualificato, se leggete i suoi verbali Vi rendete conto che è uno dei pochi che riesce a spiegare come funziona un radar in una maniera talmente semplice che chiunque di noi legga questi verbali può capire subito, all'evidenza che cosa intenda dire e come funzioni un radar, perché è un esperto Pilota, è un profondo conoscitore del radar civile e militare, per questo ritenevamo tutti che la sua testimonianza qua in dibattimento potesse essere molto utile e ci siamo rimasti male quando lui si è avvalso della facoltà di non rispondere, però prima di... mentre preparavo questa discussione mi sono andato a rileggere gli atti istruttori, quelli resi del Generale Fazzino e rileggendo l'atto istruttorio, gli atti istruttori che il Generale Fazzino ha reso, ho capito perché qui si è avvalso della facoltà di non rispondere e devo dire che in parte l'ho anche giustificato, perché è un altro di quelli che vengono massacrati da questo esame istruttorio, Fazzino non sa che in dibattimento le opposizioni dei Difensori, il contraddittorio delle Parti permetterebbe a lui di esprimersi con maggior genuinità, di non

essere attaccato e basta, come poi vedremo è successo, e per questo in tale contesto mi avrebbe fatto piacere ascoltarlo, basta leggere la trascrizione, non quella sintetica che è solo di diciotto righe, io avevo letto quella per preparare il suo esame, esame del 31 gennaio del '92 che il Generale Fazzino rende al Giudice Istruttore Priore è sintetizzato in diciotto righe e allora mi sono detto: "in diciotto righe il Generale Fazzino non ha detto nulla di rilevante al verbale sintetico", ma invece poi sono andato a leggere, preparando questa discussione, parola per parola tutto il verbale che lui rende il 31 gennaio perché è un verbale che viene registrato e quindi noi abbiamo l'esatto peso, l'esatta interpretazione che possiamo dare a questo esame, rende questo esame davanti al Giudice Istruttore Priore, davanti ai Pubblici Ministeri Salvi e Roselli, si potrebbe dire tre contro uno, e così è, e sono rimasto strabiliato dal leggere quante cose false, quante cose inesatte, quante cose errate sono state dette e contestate, sicuramente in buona fede non voglio dire che sia stato fatto con interesse o con... diciamo la disposizione di un Giudice o di

un Pubblico Ministero di contribuire alla ricerca della verità, però nella realtà esattamente il risultato opposto si è ottenuto, perché poi è il risultato che conta, quello che viene fuori dal verbale, perché nel corso di questo esame, vi invito a leggerlo integralmente, Voi avete una riprova di qual era il modus operandi nel corso dell'istruttoria, lo mettono in croce il povero Fazzino, a pagina 2 rigo quindici dell'interrogatorio del 31 gennaio '92 si dà atto che al teste viene fatta ascoltare la telefonata 20:23 Zulu De Falco Guidi, la conoscete tutti a memoria, è quella in cui Guidi dice a De Falco vedono razzolare traffico americano intenso, si parla di portaerei, a pagina 6 del verbale... questo a pagina 2 si dà atto che viene fatto ascoltare la telefonata, a pagina 6 iniziano... inizia la trafila delle domande, il Giudice Istruttore: "ma le dissero di tutte queste ricerche che avevano fatto?", "no, assolutamente guardi", poi andremo a vedere quante volte Fazzino dirà: "no assolutamente, nessuno me lo hai mai riferito", perché veramente forse batte qualsiasi record, risponde: "per esempio per me è nuovissimo che abbiano parlato di questo traffico

americano - siamo nel '92 eh - esercitazione, vedono razzolare va bene" e allora interviene il Pubblico Ministero, R sta per Roselli, e gli dà la prima notizia falsa, "Generale queste sono notizie prese dalla Difesa Aerea, eh! E' un rimbrotto - dice - guardi non è che le sto raccontando frottole la Difesa Aerea dava queste notizie", e lui dice: "sì sì, non lo metto in dubbio", di nuovo Roselli, quindi non è che l'avevano supposto, la Difesa Aerea o di Marsala o di Siracusa glielo avevano riferito", precisazione ulteriore ulteriormente falsa, perché non è vero che questa notizia la danno i siti della Difesa Aerea, non è vero che la dà Siracusa, non è vero che la dà Marsala, però al teste gli si dice questo, e allora lui dice: "beh, esercitazioni, innanzi tutto l'esercitazione era esclusivamente a Marsala quella sera là" risponde Fazzino, interviene il Giudice Istruttore - è un po' un gioco delle parti eh, dove manca uno interviene l'altro, si danno spalla spalla, manforte - e gli dice: "ma no l'esercitazione simulata, qui siamo proprio in una esercitazione reale", altra notizia falsa che viene data a Fazzino e interviene Roselli: "ma

non di razzolare di aerei americani" e Fazzino poverino a quel punto sempre più messo alle strette dice: "ma non c'era in atto alcuna esercitazione reale nel Mediterraneo, non ci risulta, non c'era" e il Giudice Istruttore gli risponde: "notificata, notificata" come per dire: "guardi non ce lo stiamo inventando è una esercitazione notificata", ulteriore elemento falso che viene dato per vero al teste, e interviene di nuovo Roselli: "qui parliamo non di S.I.N.A.D.E.X. ma di esercitazione" e lui risponde: "notificata ovviamente va bene, ma neanche ci risultava che fosse avvenuta una esercitazione", cioè Fazzino è sempre più... veramente è de... non sa che fare, si trova in difficoltà e dice: "ma a me questa esercitazione non mi risultava, mi risultava solo la S.I.N.A.D.E.X., mi dite addirittura che è una esercitazione reale, mi dite che è notificata a noi non risulta notificata" si trova in difficoltà e il Giudice Istruttore interviene: "però questo riferisce, che vedono un dato di fatto preciso, vedono razzolare", "dunque chi lo dice che vedono razzolare?", le domande incomincia a farle Fazzino, perché è messo

talmente in difficoltà che lui dice: "ma chi è che dice che vedono razzolare?" e il Giudice Istruttore gli dice: "Guidi", interviene Roselli: "questo dalla Sicilia eh, li vedono dalla Sicilia", "e questo è preciso, molto preciso" gli dice il Giudice Istruttore e Fazzino dice: "no, guardi Guidi non era in Sicilia" gli dice Fazzino, "lo dice come riferito dalla Sicilia" Roselli e il Giudice Istruttore: "sì, come riferito dai siti radar della Difesa in Sicilia", insistono su dati falsi, continuano a dare al teste dati falsi, entrano in quella stanza dati falsi dati per buoni, "lei dice che questo non gliel'hanno riferito?" e lui dice: "no, assolutamente no", poche righe più sotto "no, assolutamente no", ormai il teste è nel panico, ribadisce che però a lui questa notizia non gli fu data però ormai è stato messo alle strette, perché ci hanno detto che c'era l'esercitazione, gli hanno detto che era notificata, gli hanno detto che la notizia dell'esercitazione viene data dai radar della Difesa Aerea, gli hanno detto tutte queste cose e lui sta in difficoltà, a metà pagina Fazzino dice: "quella sera lì non mi ricordo se mi ha telefonato ma può anche

darsi, io non lo ricordo affatto guardi, comunque io di questa faccenda qui - Fazzino è uno che ha dalla sua la forza della verità e nonostante venga messo alle strette vi dice a pagina... ribadisce a metà pagina - comunque io di questa faccenda degli aerei americani che razzolavano, dell'esercitazione ero completamente allo scuro, nel senso che non mi risulta proprio, neanche adesso che io sappia, va bene? Nella maniera più assoluta, l'indomani mattina mi hanno anche portato un plots, un plots cioè dico un tabulato con il percorso del velivolo, fino al momento della cosa... come si dice? Della scomparsa dagli schermi, quindi... e poi il giorno dopo mi hanno dato anche gli altri tabulati che erano stati fatti in merito a tutta la dinamica dell'incidente", quindi Fazzino dà di nuovo la tesi vera che è quello che lui sapeva, "guardate ho visto i plots, li ho visti nei giorni successivi, l'ho visto il giorno dopo, a me questo traffico non mi risulta, non risulta registrato, non mi risulta la... l'interpretazione che voi date di questo incidente". A questo punto interviene Salvi il tocco del maestro nell'esame, Magistrato molto

bravo nel perseguire le sue tesi accusatorie, perché interviene al momento giusto e fa una osservazione e gli dice, al Generale: "perché vede rispetto a questo, anche rispetto a questo indubbiamente l'informazione vera o falsa che fosse in... l'informazione della presenza degli aerei che razzolavano, eccetera, e la rilettura del tracciato di Ciampino con i plots anomali, interpretabili come falsi Echi acquistava quella sera un altro valore - Salvi è intervenuto e gli ha detto - guardi Generale, vero o falsa che fosse la notizia ma se a Voi questa notizia fosse stata data quando poi avete interpretato il plottaggio e avete visto che c'erano dei plots - 17 e -12 queste notizie unite a questi -17 e -12 presenti nel plottaggio vi avrebbero dovuto indurre a dare una interpretazione dell'incidente diversa" gli dice Salvi, geniale nella sua contestazione, però Fazzino tiene duro, perché tiene duro? Perché è la verità, lui gli risponde seccamente: "no" e Salvi: "con queste notizie non le pare?", "assolutamente no", "perché no?" gli chiede Salvi e Fazzino spiega e dice: "quello che noi abbiamo risentito ripetere più volte anche dagli stessi imputati, perché innanzi tutto

questo pour parler in cui si parla di tracce che c'erano solo non si sa chi l'abbia originato a livello della Difesa, a livello della Sala Operativa io non ho la più pallida idea di chi abbia avuto e di chi abbia originato, no razzolare significa che sono bassi, vanno e vengono e così via, adesso non riesco a capire - ribadisce Fazzino - come si possa dire razzolare, c'era una esercitazione, c'erano dei velivolo che razzolavano, quando non c'era programmata nessuna esercitazione, quando non erano stati comunicati dagli alleati alcuna notizia di esercitazione, perché volare nello spazio aereo non è semplice, gli unici che di mandano sempre notifiche di volo quando volano nel Mediterraneo e soprattutto nelle vicinanze delle aerovie sono i nostri alleati, i francesi, gli americani, nel senso che loro non hanno mai fatto esercitazioni senza dircelo, in quell'area facciamo esercitazione, adesso non riesco a capire perché quella sera lì l'abbiano fatto senza avvertire nessuno", vedete la difesa è originale, è trasparente di Fazzino, gli hanno detto che c'era una esercitazione notificata, comunicata dai siti della Difesa Aerea, a lui tutto questo non risulta e hanno

cercato in tutti i modi di metterlo in difficoltà, lui ribadisce: "non riesco a capire com'è che non ce lo abbiano detto, perché a me non mi risulta", poche righe più sotto il teste ormai è in grossa difficoltà, io sto cercando di capire dove abbiano potuto vedere velivolo che razzolavano, non ricordo che mi abbiano riferito che c'era una esercitazione - dice a fine pagina Fazzino, e comunque ribadisce, siamo a pagina 9 - va bene, e io li ritengo falsi per un motivo semplicissimo, li ritengo falsi perché sono plots - quindi fa un passo oltre dice - va bene, ammesso che ci sia questo traffico io questi plots li ritengo falsi, perché sono plots, sono prima dei plots, diciamo bene, siamo esatti nelle parole, perché addirittura anche il Macidull che poi ho riletto la sua cosa, parla di skin point, insomma parla di Echi riflettenti la superficie, il Radar Marconi presenta degli Echi che non sono riflessi da nessuna superficie e ne può presentare da tre a trenta ogni battuta, dipende dallo stato... dallo stato del sistema di alimentazione, questa è poco ma è sicuro, il fatto che vi siano degli Echi fasulli sullo schermo radar in una battuta è una cosa normale,

può variare da tre a trenta, questo è risaputo, allora qual è il metodo per capire se questi Echi effettivamente individuano l'oggetto volante oppure no? Non bastano tre prese a differenti battute, ci vuole una battuta sì e una battuta no, una battuta sì e una battuta no, una battuta sì perlomeno tre o quattro volte, ma non si prende un Echo a meno diciassette battute rispetto allo zero, cinque battute a vuote, poi a meno dodici e poi a più due, dopo la bellezza di altre quattordici battute", questa è la spiegazione tecnica che dà Fazzino, perché è un tecnico, è un esperto di radar e quindi gli dice: "guardate che comunque l'interpretazione di questi plots è questa qua, non esistono dei plots così distanti tra di loro che possano rappresentare la traccia di un aereo, quindi scordatevelo di questo traffico americano". E allora il Salvi insiste: "quindi lei li avrebbe considerati comunque irrilevanti?", "certo", "anche se avesse saputo questa notizia, anche se avesse saputo che c'era un aereo nella zona", "anche sì, irrilevanti perché sono battute, tant'è vero che il computer - e c'è un incomprensibile probabilmente della Selenia o

della Difesa Aerea, non lo so, è un passaggio che è saltato - non ha neanche presentato questi Echi sugli schermi radar, nessun operatore ha visto niente per il semplice fatto che risponde a una logica ben precisa al computer dopo l'estrattore le tracce di grezzo, ma sul tabulato certo, perché viene registrato dopo l'estrattore sull'estrattore tutto quello che esce fuori dallo schermo, dal grezzo lui lo registra purché abbia superato il livello del rumore di fondo del radar, come si comporta in questi qua, ammesso che ci sia il sospetto che possa essere una traccia, cioè un oggetto volante, è talmente piccolo da non riuscire a soddisfare il criterio della correlazione minima, tre battute consecutive oppure una sì e una no, una sì e una no per tre volte, mi sono spiegato? Questo è quello che dà il criterio, si correla con le altre informazioni, il Selenia dice, ma il Selenia era fuori portata, ma è per questo anche il Marconi era fuori portata" e allora dice: "i radar della Difesa hanno visto qualche cosa oltre quello?" Dice: "no, era la Difesa, Licola non l'ha visto, Marsala non l'ha visto e né registrato, Poggio Ballone non l'ha visto e né

registrato e questo conoscendo il Radar Marconi fa pensare senz'altro che siano degli Echi falsi", queste sono le sue considerazioni tecniche che terminano all'inizio della pagina 10. E guardate per curiosità io poi a pagina 10 sono andato a ritroso per contare qualche volta Fazzino ha risposto no alla domanda se gli avevano riferito di questo traffico militare americano, alla fine di pagina 10 lo ripete per la quattordicesima volta, ma in fondo alla pagina 10 continua il fuoco a cui viene sottoposto Fazzino, "ma - dice Fazzino - non me lo hanno riferito, non me lo hanno riferito anche per il fatto... perché questo scenario bellico va bene, ma certo era da approfondire, perché io voglio sapere chi è della Difesa che ha detto che vedevano diversi velivoli nella zona" e allora Salvi gli dice: "sì, ma scusi Generale, non lo può chiedere a noi", interviene il Giudice: "questo è italiano", prima l'hanno indotto in errore dicendogli che c'erano esercitazioni false, che era notificata, che erano stati i radar della Difesa Aerea, poi lo prendono anche in giro gli dicono: "Generale non lo può chiedere a noi, questo è italiano, gli abbiamo fatto

vedere la telefonata, è italiano, non può chiedercelo a noi, stiamo cercando noi di capire, - gli dice Salvi - scusi, noi stiamo cercando di capire, queste sono cose dette da voi" e Fazzino dice: "c'era una esercitazione perché dice che vedono razzola', c'era l'esercitazione, ma sono cose dette da voi" e allora Fazzino a questo punto di nuovo la forza della verità l'ha sorretto in questo esame, sarebbe crollato chiunque e lui dice: "eh, ma non è che lo ha detto Guidi, Guidi lo avrà sentito da qualche altro va bene, lui personalmente non l'ha visto, io non lo so cosa gli ha detto e chi gliel'ha detto, certo non gliel'ho detto io, certo io non gliel'ho detto a lui e non me lo ha riferito, perché quei tre Echi di cui si parla tanto, va bene, per me sono sempre Echi falsi e sono stati opportunamente collegati, perché tre punti non fanno una traiettoria in teoria, va bene? In pratica su un radar come quello non fanno un traiettoria e Macidull questo lo dovrebbe sapere benissimo", "e quindi Guidi non le riferì?" glielo chiede per la quindicesima volta e lui per la quindicesima volta dice: "no, quella sera no - e poche righe più sotto - sono certo di non

essere stato informato", per sedici volte lo deve ribadire di non essere stato informato. Forse leggendo questo verbale capiamo perché qui in aula Fazzino è scappato a gambe elevate, aveva la facoltà di astenersi, perché naturalmente anche lui era indagato di falsa testimonianza, il Giudice Istruttore e i P.M. ci hanno provato in tutti i modi, "e dai confessa la sapevi della notizia del traffico americano, poi viene dai siti della Difesa Aerea, c'era una esercitazione reale ed era reale perché è stata notificata, guarda non è la S.I.N.A.D.E.X., lo hanno detto i radar della Sicilia, lo dite voi preciso preciso <<vedono razzolare>>", tutti notizie false, tutte circostanze che non sono vere ma che vengono fatte credere al teste come verità già appurate dall'indagine e dall'istruttoria, e questa è una giornata di normale istruzione eh, a via Triboniano dove allocava il Giudice Istruttore, miliardi spesi per portare avanti un'istruttoria così a tutti i costi e io mi rivolgo specialmente alla giuria popolare, tanto guardate che i costi sono nostri, nostri di cittadini italiani, l'abbiamo pagata noi questa istruzione che non ha certamente contribuito a scoprire la verità ma è

andata avanti così con questo unico obiettivo, trovare una conferma alle radicate convinzioni del Giudice Istruttore e dei Pubblici Ministeri, non è mai stata un'indagine a trecentosessanta gradi, non si è mai indagato in altre direzioni, si è sempre indagato in un unico senso, nonostante le emergenze istruttorie portassero in altre direzioni. Ma forse ci sono anche ulteriori elementi che hanno portato avanti questa imponente istruttoria, Vi ricordate Vi ho detto che quel Parlamentare era stato un buon profeta, parla di interessi economici contrastanti, qui interessi economici ce ne sono e come, c'era una richiesta miliardaria che l'"Itavia" avanza nei confronti del Ministro della Difesa, noi non abbiamo mai saputo chi c'è dietro lo schermo di società fiduciarie che rappresentano i proprietari della Società "Itavia", una società in letargo dall'80 ma viva, viva nel 2004 in attesa dell'esito di questo processo, non sappiamo chi sono i burattinai che hanno mosso i fili per tanti anni, rimane il dubbio sul perché si sia andati avanti e questo dubbio era stato alimentato da una compagna stampa che ha alimentato questi dubbi, alimentato questa

istruttoria e io Vi ricordo una frase che ha detto l'Onorevole Pellegrino che è Presidente della Commissione Stragi, ha definito Ustica il più grande depistaggio, uno dei più grandi depistaggi italiani, ma non si riferiva al Generale Bartolucci, al Generale Ferri, al Generale Tascio, né al Generale Melillo, si riferiva all'istruttoria, si riferiva alla stampa, ai falsi scoop giornalistici, agli interessi economici che stanno dietro questo processo. Voi pensate alla vicenda del Mig, pensate alla battaglia nei cieli sopra Grosseto, pensate alla squallida vicenda di Ramstein in cui si è voluto far credere che l'Aeronautica Militare avesse addirittura causato la morte di tante persone per eliminare due testimoni scomodi, pensate alla quasi collisione, ci siamo dovuti aggrappar... rimanere aggrappati l'Accusa alla quasi collisione per cercare di portarvi in quest'aula, e pensate che è stato deciso di non ultimare il recupero del relitto, nonostante sin dal '94 a grande voce la Misiti, lo stesso Protheroe avessero detto: "vuoi i segni primari dell'esplosione, vuoi la certezza dell'esplosione? Recupera il relitto so dov'è

l'ultima parte, recuperami la toilette posteriore e io ti dimostro con certezza che è una bomba", noi la bomba la sappiamo dal '94 che è un boma, del Mig lo sapevamo sin dal '99 eppure è andato tutto avanti perché a quelle verità non si è mai dato credito. Due ultime cose, i rapporti di Fazzino e Bartolucci, sempre per tenerci su questo argomento, in Commissione Stragi quando Fazzino ancora non era stato ascoltato dal Giudice Istruttore, Fazzino viene ascoltato dal Giudice Istruttore nel '91, Fazzino spiega di non essere inserito nella catena operativo dello Stato Maggiore e quindi in caso di incidente dice: "io non avevo nessun compito che potesse giustificare un mio innesto nella catena operativa, tant'è vero che io la mattina del 28 alle sei e mezzo di mattina sono venuto a sapere dell'incidente dalla radio", nei vari interrogatori riferisce di non aver avuto nessun contatto con il Generale Bartolucci, ma perché avrebbe dovuto negare questo contatto? Voi avete apprezzato la disponibilità del teste in quell'esame molto pesante a cui è stato sottoposto, ma di Bartolucci neanche l'ombra, non ne troverete mai neanche il nome in quel verbale,

lui dice soltanto una cosa Fazzino, "io avevo compiti diversi" e sono le stesse cose che vi ha riferito in Commissione Stragi, ha riferito in istruttoria, ha riferito qui davanti a Voi in dibattimento, il Generale Bartolucci. Eh, però dimenticavo! Vi è stato detto che il Generale Bartolucci, si era messo d'accordo con Fazzino, perché non torna questa cosa che non si sono sentiti. Ma si son messi d'accordo per fare che cosa? Perché dovrebbero nascondere un'eventuale contatto in relazione alla vicenda di Ustica. Non avrebbe avuto nulla di sospetto un contatto, era lecito che Fazzino chiedesse al suo Capo di Stato Maggiore, notizie sul DC9, ma questo non avviene ed avete un riscontro dalle dichiarazioni che rende Fazzino in tempi diversi e da quelle che ha reso Bartolucci che questo fatto non avviene. Le bugie hanno le gambe corte, ma la verità ce le ha lunghissime, ed infatti Voi avreste potuto esaminare fino alla noia Fazzino e Bartolucci, sono stati esaminati tante volte, eppure dicono di non aver avuto, tutte e due ripeto, in tempi diversi, mai nessun contatto, in relazione alla sua vicenda. Quando nel '91, Fazzino parla dei suoi rapporti con Bartolucci in relazione alla

vicenda di Ustica, Bartolucci nel '91 non è neanche indiziato, quindi non sta parlando di un suo amico indiziato, sta parlando del suo Capo di Stato Maggiore, che come lui, aveva avuto conoscenza di questi fatti di Ustica, quindi non ha nessun motivo per nascondere eventuali contatti con Bartolucci. E vorrei leggere un ultimissimo passaggio dell'esame che Fazzino rende davanti alla Commissione Stragi, uno dei componenti, Tot: "chiedo scusa, se ho l'ardire di tornare a un'altra ipotesi che non esploriamo mai, cioè quella dell'eventualità di una bomba, lei signor Generale, conosceva la situazione degli aeroporti italiani all'epoca in cui era Direttore all'I.T.A.V.?", "sì, conoscevo la situazione era un po' precaria". "Lei potrebbe indicarci, anche rispondere... potrebbe anche non rispondere perché non conosce questo particolare che sto per chiederle, quali erano le misure di sicurezza, quelle che erano state adottate all'epoca sull'aeroporto di Bologna, l'imbarco dei passeggeri, i bagagli... erano già state adottate tutte le misure, che poi saranno dettate un po', in tutta Italia?", Fazzino risponde: "non mi risulta che fossero state adottate", "quindi

si saliva a bordo così?", gli chiede Tot, "sissignore a quanto mi risulta", "noi cerchiamo un missile aereo che non riusciamo a tro... un missile, un aereo che non riusciamo a trovare, per cui volevo fare questa semplicissima domanda...", gli dice Tot, "anzi le dirò di più - gli risponde Fazzino - in quel periodo Bologna era proprio un porto di mare". Presidente... interviene il Presidente "proprio per questo avremmo preferito che all'epoca - dice il Presidente della Commissione - fosse maggiormente approfondita un'ipotesi terroristica. Io dico, non solo avremmo preferito, noi l'avremmo sperato tutti, che questa indagine, che questa analisi, durante una istruttoria che durano diciannove anni, venisse presa in considerazione. Che venissero prese tutte le ipotesi, anche quelle terroristiche, specialmente dopo che nel '94, Giudice Istruttore, hai ricevuto dalla Misiti la notizia che l'unica ipotesi tecnicamente sostenibile è quella della bomba. Invece di indagare anche in questa direzione, noi sappiamo che come ulteriori attività, Priore, decide di congedare per sempre i Tecnici della Misiti, che gli hanno dato un riscontro che a lui non piace,

richiama Dalle Mese, che già sa come la pensa, perché ha già indagato sul Mig, ha già indagato come ausiliario della Commissione Blasi, sa già come la pensa e lo incarica di fare un'ulteriore verifica radar dello scenario aereo. Poi il resto lo conoscete, le due perizie Dalle Mese, '95 e '97 e da lì il Giudice riesce, attraverso questo elaborato peritale a rialimentare un'altra volta il mistero di Ustica. Questo è tutto quello che ha detto Fazzino in dibattimento, sinteticamente, quello che ha detto in Commissione Stragi. Sarebbe stato bello e interessante ascoltarlo in dibattimento. L'avevano criticato, io stesso, un gesto vile, quello di venire qua a non rispondere, però poi, leggendo i passi che io ho cercato anche di commentarvi, per rendervi esattamente l'atmosfera, in cui quell'esame istruttorio è stato reso, i testi non favorevoli all'ipotesi accusatoria, vengono massacrati e allora uno si fa massacrare una volta, poi se ci ha la facoltà, quando si siede, il Presidente gli dice lei ha la facoltà di non rispondere, eh, tu te ne avvali della facoltà di non rispondere. E la prova di questo ce l'avete, dall'astensione dibattimentale più massiccia che arriva dagli

Ufficiali di Marsala, non ce ne è stato uno, pochissimi che hanno risposto, perché? Un altro massacro istruttorio Marsala è stato e ne abbiamo un esatto riscontro, qua in dibattimento, perché da quel sito, dovevano uscire le prove dell'esistenza di un secondo aereo. Non escono, tutti indagati, reati contro la giustizia. E ricordatevi che poi, Dalle Mese, Donali e Tiberio che certo non sono dei Periti, favorevoli alle nostre tesi, alle tesi degli imputati, hanno comunque detto che i nastri Radar di Marsala, i nastri radar della Difesa Aerea consegnati all'Autorità Giudiziaria e da loro sottoposti ad attenta verifica, sono gli originali e non presentano nessuna alterazione, nessuna manipolazione, quindi nessun addebito al personale in servizio a Marsala. E da questi nastri, da queste riduzioni dati, non si è traccia di questo fantomatico secondo aereo, perché vi ricordo che le tracce... i famosi plots -17 e -12, li vede solo il Radar Marconi, non c'è nessuna evidenza di queste tracce, né sul Radar Selenia, né su quello del Radar militare. E allora lavorando così, si è contribuito, ad allontanarci dalla verità, poi il resto lo ha

fatto una campagna stampa, una campagna tv, una campagna cinematografica, che ha formato nell'opinione pubblica, la consapevolezza dell'esistenza di un cosiddetto mistero di Ustica, nel quale si muovevano potenze internazionali, l'aereo di Gheddafi, i Servizi Segreti, i complotti, si è detto di tutto. Voi siete qui da tanto e sapete adesso qual è la verità. Ho letto su un quotidiano, uno dei pochi, che ha commentato la fase finale del processo... Voi ricordate sicuramente il film "Muro di gomma", io l'ho anche visto, ero un ragazzo. Il giornalista che ha commentato una delle fasi finali di questo processo, il giorno successivo al momento in cui i Pubblici Ministeri, avevano chiesto l'assoluzione per due imputati, il giorno successivo al momento in cui i Pubblici Ministeri, avevano riconosciuto che il Mig libico è cascato il 18 luglio, mettendo finalmente una parola fine, su quel capitolo, il giornalista scrive: "qualche mattone del muro è caduto, solo che è venuto giù dalla parte sbagliata, lasciando i calcinacci, dove esperti, dietologi, giornalisti e perfino registri cinematografici, mai avrebbero immaginato". Guardate, c'è chi ci

ha il dono della scrittura, io purtroppo non ce l'ho, ma questa è una frase che sintetizza alla perfezione, quello che è successo in questi tre anni e mezzo di dibattimento, perché di mattoni, nel corso di questo lungo e analitico dibattimento, di mattoni dalla parte sbagliata, ne sono giù venuti parecchi, eh? Parecchi, molti. Eppure quando sono iniziate le arringhe conclusive, delle Parti Civili, dei Pubblici Ministeri, io ho avuto l'impressione come se il processo non si fosse celebrato, perché ho sentito propinare, davanti a Voi, argomenti, fatti, secondo la loro visione di parte, disinteressandosi quasi completamente di quello che era le emergenze dibattimentali. Cioè ho sentito riproporre degli argomenti, che ormai ritenevo di aver chiarito, qui con Voi, in questi quattro anni. Pensavo che la fatica che ci è costata questo processo, a tutti noi, fatiche personali, fatiche lavorative, fatiche di tutti i tipi, che sono state Vostre, ma sono state anche dei Difensori, sono state degli imputati, che questa fatica, fosse ripagata, da una discussione che tenesse conto delle emergenze dibattimentali. E invece Voi, la cartina torna sole, che questo

non è avvenuto, ce lo avete dalle arringhe che avete ascoltato delle pubbliche accuse e delle... delle Parti Civile, ma guardate, ce l'avete avuto anche dal comportamento della stampa, nei confronti del nostro dibattimento. Una stampa che è sempre stata presente durante l'istruttoria, una stampa che ha dato un ampio risalto a tutte le notizie relative a questo processo, una stampa che ha condotto, addirittura, autonome indagini. Molte di queste piste investigative, che poi ha ripreso anche il Giudice Istruttore, nascono da un imput di un giornalista, falsi scoop, ne abbiamo visti tanti. Interviste televisive montate ad arte, abbiamo avuto l'esempio di Richard Coe. Programmi televisivi di tutti i tipi, sul mistero di Ustica, libri a bizzeffe e poi in questi tre anni e mezzo di dibattimento, son tutti spariti. Non ce ne è più stato uno, non c'è più stato un giornalista che è venuto a seguire il dibattimento, che ha scritto che noi, man mano che andava avanti questo dibattimento, accertavamo cose che erano assolutamente contrarie a quello che tutta l'opinione pubblica credeva. Guardate, un'unica eccezione, radio radicale, a cui credo, vada un ringraziamento per

aver tenuto aperto un canale mediatico, un canale con l'esterno di questa nostra realtà processuale, perché questo processo si è svolto nell'indifferenza generale di tutta la stampa. Ti accorgevi che la stampa esisteva, solo quando compariva la Senatrice Bonfietti, per ascoltare i Consulenti di Parte Civile o quando veniva per ascoltare i Difensori di Parte Civile, allora, dietro la Bonfietti, arrivava la televisione. Oppure, quando tristemente, il giorno dell'anniversario della tragedia, usciva qualche articolo, sbalorditivo, non perché fosse... anzi più che lecito ricordare la tragedia e quindi la memoria di queste persone tragicamente scomparse, no, era sbalorditivo perché ripeteva temi ed argomenti, che ormai noi avevamo già chiarito in dibattito, eppure tu sui giornali li leggevi di nuovo. Senza parlare del comportamento di Rai Tre. L'ultima trasmissione che è andata in onda, in cui si è voluto anche far credere, che avessero mandato in onda, una trasmissione che teneva conto di tutto il dibattito. Rai Tre, è stata qui, ha ripreso tutte le arringhe dei Pubblici Ministeri, tutte quelle della Parti Civili, poi ha ripreso tre, tre udienze dei

Difensori degli imputati e poi è sparita. Le altre venti udienze, in cui noi, umilmente siamo venuti qua, a raccontarvi la nostra verità, a esporre le tesi argomentative della Difesa, Rai Tre era sparita, eppure dava conto di aver sentito tutti. Ha sentito chi gli faceva comodo e infatti poi il risultato lo avete visto anche Voi in televisione. Il Presidente ha invitato tutti a non tenerne conto, però Presidente, i suoi inviti, che sono sicuramente legittimi, leciti, sono un po' vanificati da ventiquattro anni di trasmissioni, di tam tam televisivo, di tam tam mediatico a senso unico, che alla fine di convince che la verità è quella. Il giorno successivo a quella trasmissione, io ci ho una rassegna stampa, il 13 febbraio del 2004, Ital-Press... "mentre si sta celebrando alla Terza Corte di Assise di Roma, a carico di quattro Generali dell'Aeronautica Militare, accusati di alto tradimento perché a conoscenza del traffico militare in atto, quella sera del 27 giugno sul Mar Tirreno, non informarono le Autorità politiche, così facendo hanno impedito al Governo ad intervenire a tutela della sicurezza nei nostri cieli ed identificare gli autori militari

della strage, rimasti ignoti". Ital-Press, 13 febbraio, gli autori militari della strage, e va be'. Sempre Ital-Press "la Sentenza..."...

**PRESIDENTE:** sì, ma non è che ci leggerà tutte però... **AVV. DIF. BIAGGIANTI:** no, no, soltanto alcune. **PRESIDENTE:** ...perché intanto a noi non ci importa, quindi. **AVV. DIF. BIAGGIANTI:** lo so benissimo. **PRESIDENTE:** ecco, benissimo. **AVV. DIF. BIAGGIANTI:** lo so benissimo, lo faccio più che altro per la giuria popolare. **PRESIDENTE:** ma anche a loro non importa. **AVV. DIF. BIAGGIANTI:** lo so anche questo, però... **PRESIDENTE:** e allora se lo sa. **AVV. DIF. BIAGGIANTI:** mi sembra rilevante a questo punto. "La Sentenza del processo, che è iniziato il 19 settembre, dovrebbe arrivare tra aprile e maggio e per quella occasione, dice, in primo piano tornerà su questo argomento", con forza la Senatrice diessina Daria Bonfietti "su questa vicenda la verità si sa già" dice la Bonfietti e lo dice il 14 febbraio 2004, lei sa già qual è la verità, "ci hanno abbattuto un aereo, anche se a nessuno si è potuto chiedere conto di questo perché i Generali, allora al vertice dell'Aeronautica Militare, non si erano mossi per questo, ma dopo

questa Sentenza, bisognerà andare avanti". La Senatrice Bonfietti sa che ci hanno abbattuto un aereo e ce lo viene a dire e la stampa lo riporta come se noi qui avessimo perso tempo in tutti questi quattro anni. Tutta la rassegna stampa è permeata di queste notizie e nessuno, nessuno, ha mai dato il risalto che meritava, l'accertamento dibattimentale e le notizie che sono esattamente nel senso opposto, accertate da noi qua, in dibattimento. Io capisco, sono atti giornalistici, notizie stampa che non entrano in queste aule, ma però hanno caratterizzato tutta la vicenda. Hanno creato problemi ai Difensori, hanno creato problemi agli imputati, hanno creato maggior difficoltà, quella che noi abbiamo avuto, nel convincere la Corte, che non è fatta solo di Giudici togati, Signor Presidente, ma anche di Giudici popolari. Perché la stampa ci ha abbandonato, perché questa verità che esce dal dibattimento, non interessa, loro una verità l'hanno già data, gli italiani, nel corso degli anni. E ora cosa gli raccontano. Gli raccontano che per ventiquattro anni li hanno presi in giro, con falsi scoop, false notizie, libri fantascientifici, complotti, depistaggi, molti

sospetti, omertà, reticenza dell'Aeronautica Militare, questo gli hanno raccontato. E ora che gli diciamo? Gli diciamo che il Mig libico, è caduto il 18 luglio, gli dobbiamo dire che la portaerei non c'era, che non c'erano anche portaerei di altri paesi. Gli dobbiamo dire che la battaglia sopra ai cieli di Grosseto non esiste, gli dobbiamo dire che i nastri Radar di Marsala non sono stati manipolati né alterati. Gli dobbiamo dire che le riduzioni dati di tutti i siti della difesa, comprese quelle di Poggio Ballone, di cui siamo stati accusati, l'Aeronautica, di... di questa sparizione di questi nastri Radar di Poggio Ballone, tutte le riduzioni dati, comprese quelle di Poggio Ballone, stavano in cassaforte a Montecavo e nell'89, vengono regolarmente acquisite dall'Autorità Giudiziaria. Gli dobbiamo dire che non c'è traccia di collisione, perché abbiamo recuperato il relitto e non c'è traccia di collisione. Gli dobbiamo dire che non c'è traccia di missili, gli dobbiamo dire che dagli archivi degli americani non è emerso nulla. Io mi ricordo che noi qui un giorno, abbiamo avuto sempre... prima è arrivata la stampa, che dava notizie di

documenti americani, segreti, provenienti dagli archivi americani, di cui la Senatrice Bonfietti era venuta in possesso e che rappresentavano una prova formidabile dell'avvenuto complotto nella vicenda del DC9. Mi ricordo anche che l'Avvocato Galasso disse, che si sarebbe riservato di analizzare questa documentazione e poi di depositarla alla Corte, laddove ne avesse valutato la rilevanza. E mi ricordo anche che l'Avvocato Bartolo, chiese il sequestro alla Corte di tutto quel materiale e di tutto questo materiale che ha causato questo movimento in quella udienza, non se ne è più avuto notizie, perché sono sempre scoop giornalistici. Il documento a sorpresa, gli archivi segreti hanno finalmente dato, la verità, rilasciato questi documenti. Non emerge mai nulla, sono tutti falsi scoop che sono portati anche in aula dai Difensori, ma poi, che a una attenta verifica, lo stesso Difensore ci disse, verifico e poi deposito, se sono cose importanti. Noi questi atti non li abbiamo mai visti, sono rimasti a studio dell'Avvocato Galasso, ma non sono entrati in questo procedimento. Non è stata portata nessuna prova diretta, contro i quattro Generali.

Non è stata data nessuna certezza, che i plots individuati, rappresentino la traccia di un aereo e ancora oggi nel 2004, non abbiamo certezze tecniche, sul fatto che a quelle... plots singoli si possa correlare una traccia, anzi sappiamo, che tutti i dati radar militari e dell'alto Radar Selenia, non vedono queste tracce, li vede solo il vecchio Radar Marconi, che tra l'altro è ai limiti di portata e si tratta di Echi di lobo laterale, ce lo hanno detto gli stessi Periti del Giudice. E la bomba? La bomba ci è stato detto è l'ipotesi tecnicamente sostenibile per la Misiti. È stato detto che è stata inventata dall'Aeronautica Militare, la bomba, per coprire proprio altrui responsabilità, ci hanno quasi convinto di questo. Ma Voi adesso sapete, che tutte queste cose sono false, Voi avete una conoscenza e un panorama generale di tutta questa vicenda, che Vi permette, avendo ricostruito, nel suo complesso, tutta la vicenda, di raggiungere una verità, che non sia una verità giornalistica, ma che deve rappresentare la verità di questo processo, che noi aspettiamo. Presidente se ritiene, passo ad altri argomenti, vado avanti.

**PRESIDENTE:** sì, sì, ci abbiamo circa un'ora. **AVV.**

**DIF. BIAGGIANTI:** sì. **VOCI:** (in sottofondo). **AVV.**

**DIF. BIAGGIANTI:** si è sempre contestata anche...  
anche se in via generica in alcuni siti, anche  
abbastanza in maniera analitica, assenza di  
istruzione e manipolazione di documenti. I  
Pubblici Ministeri, nella loro requisitoria,  
fanno e danno particolare importanza a queste  
presunte manipolazioni documentali e indicano  
ente per ente, i vari casi, che si sarebbero  
verificati e indicazioni di carattere generale  
sulla manipolazione o mancanza di documenti che  
io ho sentito ripetere, anche nel corso delle  
arringhe finali dell'Accusa. E allora, bisogna,  
ancora una volta ribadire, che lo Stato Maggiore,  
nell'immediatezza dell'incidente, dette ordine di  
mettere a disposizione della Magistratura, tutto  
il materiale a disposizione della Commissione di  
Inchiesta, tutto il materiale che veniva  
richiesto e che poteva essere interessato...  
interessante per l'incidente. Mai, il Generale  
Bartolucci, ha dato disposizioni, né le hanno  
date gli altri Generali, eh, sia bene inteso, né  
di queste è emersa alcuna prova, che sia stato  
ordinato di manipolare, di sottrarre, di  
nascondere o di distruggere documenti che

potevano in qualche modo essere rilevanti. Né possiamo ritenere i Generali responsabili per sparizioni, distruzioni di materiali, che spesso poi sono più che legittime, perché avvengono a tanti anni di materiale che è stato cercato in maniera, non si capisce quale, veramente strana, a nove, a dieci, a undici anni dai fatti. Ma, noi le vorremmo analizzare, una per una, queste carenze. A Marsala, per esempio, si è contestato la mancanza di registri del Capo controllore e del T.P.O., che non possono neanche essere indicate come mancanza, in quanto non risulta che questi atti fossero mai stati sottoposti a sequestro e anche questi, noi ci permettiamo di dire, se fossero stati tempestivamente richiesti, sarebbero stati certamente consegnati. Per quanto riguarda i nastri Radar di Marsala, Vi ho già detto, che risultano non alterati e risultano gli originali nastri che sono stati sottoposti ad esame, dalla Commissione Dalle Mese, Donali e Tiberio e sono stati sottoposti all'esame anche dal centro N.A.T.O. di Gronz... al quale sono stati fatti esaminare dal Giudice Istruttore. Nel sito di Siracusa, si è lamentata la mancanza di registrazione di plottaggi, ma, né la

Magistratura, né la Commissione Luzzatti a suo tempo fecero richiesta all'Aeronautica Militare, per ottenere e per acquisire i siti... i dati radar del sito di Siracusa. Siracusa tra l'altro, all'epoca, era un sito che funzionava in fonetico manuale, era un sito slave, schiavo di... di Marsala, quindi dipendeva da Marsala e trasmetteva per via telefonica tutti i dati dei bersagli identificati. E allora se noi abbiamo i dati Radar di Marsala, noi in realtà abbiamo anche quello che quella sera vedeva Siracusa, quindi... perché li tratteneva Marsala, perché a Marsala venivano trasmessi questi dati. Di Licola si è lamentata la mancanza del registro di Sala Operativa e di nuovo non mi risulta, che né dopo l'incidente, né successivamente, durante il periodo in cui il Generale Bartolucci, era Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, questi siano stati richiesti. Non sono state consegnate, si è detto, all'Autorità Giudiziaria, le comunicazioni t/b/t, terra-bordo-terra fra Licola e il DC9, ma comunque si tratta di comunicazioni fra Licola e il DC9, quindi di documenti che... noi abbiamo già le t/b/t, fra le DC9 e la sala di controllo e comunque si tratta di richieste fatte, addotte a

quindi anni dai fatti. Per quanto riguarda il DA1, nel 1984, quando il Generale Bartolucci non era più Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, forse non era più neanche nell'Aeronautica, l'originale del DA1, fu distrutto a Licola con regolare verbale, ma tale documento fu poi... il DA1 fu richiesto dal Magistrato, solo nell'88 e si tenga conto che Licola è un altro sito, che opera in fonetico manuale e quindi trasmette i suoi dati a Martina Franca, di cui noi abbiamo, tutti i dati. Di Poggio Ballone, si è lamentata la mancanza di nastri radar, ma, né il Generale Bartolucci, né gli altri Generali, hanno mai avuto la... il sentore che questi nastri potessero essere necessari o utili alla Magistratura. Furono mandati sappiamo da Poggio Ballone a Trapani, poi sappiamo che, ce lo ha detto il Generale Moneta, le registrazioni del Data Reduction di tutti i siti della Difesa Aerea, vengono mandate a Monte Venda, vengono conservate e all'udienza del 4 aprile del 2001, il Generale Moneta, ci dice di aver avuto notizie dal Colonnello Iannuzzi, nell'89, che tutte le riduzioni date conservate, le Data Reduction, conservate presso il sito di Monte Venda, furono

nell'89, ritirate dai Carabinieri e quindi in possesso della Magistratura. Poggio Renatico, i dati non furono richiesti dopo l'incidente. Iacotenente anche non fu oggetto di specifica richiesta e tutte le richieste che sono state fatte su questi siti, sono datate 1988, i Generali non ci sono più e siamo otto anni dai fatti. Martina Franca non è stata oggetto di specifiche richieste da parte della Magistratura, né della Commissione di Inchiesta e quindi ripeto, non si possono imputare al Generale Bartolucci, né agli altri Ufficiali dello Stato Maggiore, mancanze, che comunque non si sarebbero verificate, se le richieste fossero state tempestive. A Ciampino, si lamenta la mancanza di alcuni nastri telefonici, dice che se ne sono stati reperiti cinque su otto, ma la Commissione Luzzatti, li ebbe tutti, li controllò tutti e se non stati trattiene significa che la Commissione Luzzatti, che è la prima ad esaminare questo materiale, non li ha ritenuti rilevanti. Né comunque, si può intravedere una qualunque responsabilità dell'Aeronautica, nella mancata consegna di questi nastri. Del C.O.P. si è lamentato il mancato ritrovamento del

brogliaccio, del Sottufficiale di servizio, mentre il registro ufficiale appare redatto in maniera sintetica. Giangrande, abbiamo detto ha riassunto, in maniera molto sintetica, queste annotazioni, ma noi di quel sito, abbiamo tutte le registrazioni delle telefonate fatte, quindi abbiamo una esatta situazione di quella che fu l'attività che venne svolta quella sera. E allora, in definitiva, c'è da osservare che la maggior parte delle carenze che vengono lamentate, si riferiscono a fatti e ad epoche successive, all'appartenenza allo Stato Maggiore del Generale Bartolucci. E questo dubbio, sulla manipolazione di questi nastri, vi dicevo, è stato risolto anche dall'ultima perizia N.A.T.O. fatta al centro di Gron... e richiesta dal Giudice Istruttore. Però anche questo mistero, questa manipolazione, sparizione di documenti è stata un'altra cortina fumogena, che è stata alzata per alimentare il mistero di Ustica, perché si è detto, è stato fatto sparire tutto quello che serviva per dimostrare la colpevolezza e ce lo hanno quasi fatto credere. Eh, in definitiva, invece noi, abbiamo tutto il materiale Radar di Ciampino, sia del Marconi che

del Selenia, abbiamo tutti i radar della Difesa Aerea, tutti i dati quindi che abbiamo estrapolato. Abbiamo tutte le registrazioni telefoniche che sono intercorse tra i vari enti quella sera. Abbiamo tutti i registri, che sono stati sequestrati nell'immediatezza. Certo, non quelli che sono stati richiesti a otto, dieci anni dai fatti, perché ormai erano stati distrutti, specie in siti che erano periferici rispetto al punto dell'incidente. E Voi infatti, qui in aula, non avete sentito una sola lamentale, di un Perito, della Commissione Luzzatti, della Commissione Misiti, che Vi abbia detto, è stato difficile accertare la verità in questo processo perché sono mancati dei documenti, non l'avete sentito da nessuno questo, neanche Dalle Mese ha detto questo. Addirittura, il Generale Bartolucci e gli altri tre Generali, quando si imputano queste sparizioni, queste manipolazioni da parte dei Pubblici Ministeri nella loro requisitoria, sono tutti in pensione. L'Avvocato Bartolo ha detto: "tutto quello che c'è...", due milioni di atti, credo ormai siamo arrivati, "...non serve, tutto quello che invece non c'è serve". Questo è quello che ci hanno

fatto credere per tanti anni, io invece ritengo che il Vostro giudizio debba essere basato su tutto quello che c'è, è tanto, però tutto quello che c'è dimostra, l'assoluta inverosimiglianza dell'Accusa che è stata mossa all'Aeronautica Militare e ai Generali, al Generale Bartolucci che io rappresento e agli altri Generali. **VOCI:** (in sottofondo). **AVV. DIF. BIAGGIANTI:** nel corso di questo processo, anche la compagnia aerea, proprietaria del DC9, l'"Itavia", ha avuto un ruolo abbastanza importante, perché ripeto, l'"Itavia" è qui una delle Parti Civili costituite, richiede un risarcimento miliardario, se la causa del disastro, dipendesse da una responsabilità che in qualsiasi modo, a qualsiasi titolo potesse essere ricondotta all'Aeronautica militare, e i membri dell'"Itavia", hanno avuto un ruolo rilevante in questo processo. Subito dopo l'incidente sappiamo, fu addirittura nominata una Commissione interna, con il compito di stabilire le cause della caduta del DC9. Il primo dicembre dell'80, la Commissione "Itavia" produce una relazione finale, nella quale in maniera molto sintetica, esclude l'ipotesi del cedimento strutturale e dice che l'evento

catastrofico è da ricondursi ad un evento di decompressione esplosiva dal momento che sono state notate delle tracce radar anomale nell'intorno del DC9 scrivono: "la causa del disastro è ascrivibile ad intercettazione offensiva da parte di un vettore militare di origine non conosciuta e che ha provocato l'abbattimento del DC9. Queste sono le conclusioni, inutile dirvi che queste conclusioni non hanno mai trovato nessun riscontro nelle successive perizie e che si sono potute avvalere anche del relitto del DC9 e che quindi hanno una valenza tecnica forse maggiore, quindi la tesi dell'abbattimento del DC9 però a causa di un intercettamento offensivo è la più utile per l'Italia, e scopriamo che questa Commissione in maniera molto brillante dopo soli pochissimi mesi di indagine senza che nessuno dei componenti sia un esperto radarista, senza che nessuno possa avere l'ausilio dell'analisi del relitto così come hanno avuto invece gli altri, senza addirittura aver preso visione dei nastri radar della Difesa Aerea, sulla base dei pochi elementi disponibili riescono a raggiungere una conclusione così lapidaria, perché guarda caso

poi questa conclusione coincide con la conclusione più favorevole per l' "Itavia" perché nell'ipotesi di abbattimento qualcuno dovrà sicuramente risarcire la compagnia per il danno che gli ha provocato e allora un particolare del lavoro della commissione va sottolineato perché nella loro relazione conclusiva sottolineano ed evidenziano ancora una volta, ve ne parlerà in maniera più approfondita l'Avvocato Ceci, evidenziano che sullo scalo di Bologna non esistevano controlli di sicurezza e che era del tutto incustodito il piazzale dove per almeno due ore sotto una pioggia torrenziale rimane l'aereo. Ma siamo a dicembre dell'80 e questo è un argomento che non fa comodo all' "Itavia", perché la mancata sorveglianza dell'aeromobile è imputabile anche alla compagnia proprietaria dell'aeromobile, nessuna vera indagine, ve l'ho già detto, è mai stata svolta per accertare la pista che porta alla collocazione di un ordigno esplosivo all'interno dell'aereo e neanche questo succede quando nel '94 la Misiti dice che l'ipotesi più probabile dell'incidente è la bomba nella toilette posteriore, non interessa questa bomba, non è mai piaciuta, non è una tesi che ha

grosse seguito. Anche il Presidente dell' "Itavia" Davanzali compare spesso in questo processo, specialmente per la vicenda del Mig libico 23, ricordate le perizie autoptiche e i due Medici Zurlo e Rondanelli che nell'86 a sei anni dalla perizia dicono ai giornali di aver depositato il giorno dopo la prima perizia ufficialmente depositata, una seconda perizia in cui rettificavano la prima e dicendo che la morte del Pilota poteva essere retrodata di molto, tale perizia... tale seconda perizia non è mai stata trovata, sul punto c'è anche una Sentenza del Giudice Istruttore di Crotone e questo fatto però nell'86 innesca nell'opinione pubblica ancora di più la convinzione e il mistero di Ustica sia sempre più buio ma in effetti anche questa vicenda del Mig non trova... trova una sua collocazione, una sua coincidenza con la caduta del DC9 e poi si scopre che uno dei due Medici è amico di Davanzali, lo sottolinea lo stesso Giudice Istruttore nella Sentenza di assoluzione e parla anche di smania di protagonismo, di desiderio di porsi all'attenzione nazionale di questi Medici in relazione a questa vicenda. In dibattito poi abbiamo visto che dall'insieme

di dati noi desumiamo l'assoluta falsità di quanto riferito dal Professore Zurlo amico di Davanzali, in dibattimento noi abbiamo anche ascoltato tutti i membri della Commissione "Itavia" e che sono dipendenti della stessa compagnia e una cosa che mi ha colpito è che sono venuti tutti qua a riferirci quale è stato l'esito, la conclusione del loro lavoro, ci hanno detto che le due tesi più accreditate erano quelle della bomba e dell'abbattimento, però nessuno dei membri di questa Commissione, mi ricordo di avergli fatto ad alcuni la domanda, ci ha saputo dare una risposta quando noi gli abbiamo chiesto come mai nella loro relazione finale, andatevelo a leggere, non ci sia neanche una parola sulla eventuale ipotesi bomba, dico: "ma come, qui ci state dicendo che le vostre ipotesi più accreditate sono la bomba e il missile, però io nella vostra relazione ho trovato solo l'abbattimento da missile, quello di bomba non c'è", dice: "ma strano, perché noi... comunque erano quelle le due tesi più accreditate", quello era quello che si sono detti e altro è quello che poi è stato riportato nella relazione conclusiva dell'"Itavia", questo sempre

denota il tipo di atteggiamento che c'è stato anche da parte dell'"Itavia" nei confronti di questa indagine e la bomba all'"Itavia" non serve, anzi, se questa fosse la causa del disastro, loro dovrebbero rispondere per omesso controllo del loro aeromobile e dovrebbero rispondere forse insieme alle Autorità Aeroportuali di Bologna ma comunque l'"Itavia" sarebbe chiamata a rispondere. Un particolare approfondimento meritano i due Comandanti Lucioli e Chiappelli che noi abbiamo sentito oltre ad essere membri dell'"Itavia", oltre ad essere quelli che quella sera entrano in sala nell'immediatezza, sono anche... Chiappelli è addirittura il Presidente della Commissione "Itavia", sono anche due membri di questa Commissione, il 9 febbraio del 2001 vengono ascoltati e ci raccontano di essersi recati subito dopo la notizia del DC9 in sala controllo per acquisire le prime notizie. Nel corso dell'esame di Lucioli e di Chiappelli emerge una circostanza diversa, Lucioli dice che quella sera un Controllore Radar di cui non ricorda il nome gli fece rivedere sullo schermo radar le tracce, la traccia del DC9, la registrazione radar del

DC9, Chiappelli questo non lo ricorda, dice di... che non vide mai, assolutamente una tale rappresentazione sullo schermo e il 23 febbraio la Corte dispone un confronto, ognuno rimane sulla propria posizione, Lucioli ribadisce questa cosa, corregge il tiro dicendo: "avevo detto che quando io ho visto questa rappresentazione sullo schermo del volo del DC9, Chiappelli era vicino a me e forse ho sbagliato, Chiappelli non era vicino a me", corregge il tiro perché vede che Chiappelli non gli viene dietro su quella... su quella tesi. E io ricordo che alla fine di quella udienza le Difese chiesero ai P.M. di procedere nei confronti di Lucioli per il delitto di falsa testimonianza perché è quello che lui ha commesso in questa aula qua davanti a noi e guardate che se l'atteggiamento del Pubblico Ministero fosse stato coerente con l'atteggiamento che hanno avuto i Pubblici Ministeri nel corso dell'istruttoria nei confronti del personale dell'Aeronautica Militare Lucioli dovrebbe essere indagato oggi per falsa testimonianza e invece questo non avviene assolutamente. Noi addirittura per chiarire definitivamente questo argomento che era stato introdotto con così tanta forza da

Lucioli qui in aula Voi avete dovuto prendere un pullman come per fare una scampagnata, forse è stata una cosa piacevole, me lo auguro, l'8 giugno del 2001 ci siamo recati tutti alla Sala Controllo di Ciampino, siamo andati a rivedere come era fatta la sala, siamo andati a vedere i macchinari e siamo stati assistiti in questa visita guidata, in questo sopralluogo da De Santis, da Mattei, da Di Rienzo, da Angelo Ciarini, da Boccadoro, ci hanno fatto visitare, ci hanno spiegato come funzionava il sistema e pagina 61 della trascrizione i Tecnici Boccadoro e Mattei finalmente spiegano una circostanza che è stata ripetuta da tutti quelli che qui abbiamo sentito, hanno ribadito che il play-back, così lo hanno definito, spiegando che con questo si intendeva la possibilità di rivedere sullo schermo il nastro radar, nell'80 non era possibile, perché il sistema è stato implementato soltanto nell'88/'89, perché è stato sviluppato in quegli anni un software particolare che permetteva di rivedere sullo schermo il nastro radar. E noi soltanto in questa fase abbiamo questa evidenza, la stessa Commissione Blasi in un supplemento di indagine del 26 maggio '90

indirizzato a Bucarelli ha evidenziato che il primo dicembre '89 presso l'aeroporto di Ciampino si erano rivisti i nastri del sistema A.T.C.A.S. su P.P.I. ma che per rendere possibile tale attività i Tecnici del C.R.A.V. avevano dovuto effettuare una modifica al software, ulteriore conferma avviene quindi dalla Commissione Blasi, da questo supplemento di indagine del 26 maggio del '90, quindi mente chi ha affermato il contrario, quindi è un dato inequivocabile, Lucioli ha mentito, ha mentito davanti a Voi, ha mancato di rispetto alla Corte, ha mancato di rispetto alla giustizia, perché qui ha commesso un reato, se l'Accusa fosse coerente si dovrebbe procedere per falsa testimonianza anche nei confronti di Lucioli. Dopo questo sintetico, spero, esame della Commissione "Itavia" volevo passare ad esaminare invece l'ulteriore apporto di una delle varie Commissioni che dopo l'"Itavia" hanno accertato fatti, dopo l'"Itavia" dal punto di vista cronologico ha operato, ha operato insieme a quella dell'"Itavia" ha operato la Commissione Luzzatti che è quella ministeriale, perché la Luzzatti conclude il suo compito il 25 marzo dell'86 e chiedeva a gran

voce il recupero del relitto, il recupero del relitto non viene fatta e la Commissione Luzzatti si scioglie con le conclusioni che Voi conoscete. Dopo la Luzzatti viene incaricata la Blasi l'8 novembre dell'84, rassegna le sue decisioni il 25 maggio del '90 e sapete che poi la Blasi si spaccherà e ve ne parlerà la mia collega, la Commissione Blasi si spacca e una parte propende per il missile e una parte propende per la bomba. Un brevissimo attacco cronologico a queste due relazioni per arrivare a parlarVi della Commissione Pratis che cronologicamente viene nominata il 23 novembre dell'88 a seguito del clamore giornalistico che segue alla pubblicazione dei primi risultati della perizia Blasi e che riportava all'ipotesi del missile che abbattava il DC9. Quando nella vicenda Ustica si ha un giro di chiave esce questa ipotesi dalla Blasi del missile e quindi si riaccende vivo l'interesse di tutto su questa vicenda. Il Presidente, allora Presidente del Consiglio De Mita, il Ministro della Difesa Zanone istituiscono questa Commissione mista, nominano Tecnici, Professori universitari, ex Giudici, ex militari di ogni arma con il compito di

analizzare tutta la documentazione relativa all'incidente e di valutare tutte le attività eseguite dalle Forze Armate. La Commissione però non doveva interferire con l'attività giudiziale che va avanti per la sua strada. Il Ministro della Difesa Zanone da noi sentito l'11 dicembre del 2001 ci ha detto che tutti i membri dovevano essere scelti fra le persone con le massime competenze tecniche e che però nell'80 di fatto dovevano essere fuori dell'Aeronautica Militare, questo perché si ipotizzava un coinvolgimento dell'Aeronautica Militare Italiana e quindi per dare un maggior carattere di autorevolezza alla Commissione occorreva che la sua nomina fosse, diciamo, al di là di ogni ragionevole dubbio o al di là di qualsiasi critica che potesse essere mossa alla sua composizione. Il 10 maggio dell'89 la Commissione lavora a cinque mesi e deposita le sue conclusioni, la Pratis afferma che l'incidente è stato provocato dallo scoppio di un ordigno esplosivo, affermano che non è da escludere la presenza di un ordigno interno, accertano anche loro che la sicurezza all'aeroporto di Bologna all'epoca era molto precaria, accertano l'assenza di aerei nella zona

dell'incidente, né aerei italiani e né aerei stranieri, accertano che quella sera a quell'ora, l'ora in cui il DC9 cade, era in volo solo un DC9, due PD808 ed un Atlantic in Sicilia, accettano ulteriormente che i radar della Difesa Aerea, Licola e Marsala, non registrano la presenza di aerei nella zona dell'incidente e a quaranta miglia dall'incidente. Viene esclusa tra l'altro, siamo nell'89, ogni interferenza fra la caduta del Mig libico precipitata in Calabria il 18 luglio e la caduta del DC9, vedete come su questo Mig si torni sempre in una unica direzione, eppure nell'Ordinanza di rinvio a giudizio il Mig è una delle parti sostanziali e principali dell'Accusa, e infatti è uno dei capi di imputazione che viene mossa, cioè, il Giudice Istruttore non ne tiene conto, e poi vedremo perché dai risultati della Commissione Pratis. Ma la Pratis accerta anche un'altra cosa che io ritengo rilevante, accerta la costante collaborazione degli organi di difesa durante tutta l'attività di indagine. E precisano di avere interpellato tutti Stati esteri che ad eccezione della Libia hanno escluso, hanno sempre prestato collaborazione tutti i Paesi tranne la

Libia e tutti hanno escluso che nella zona e nell'ora dell'incidente vi fossero aerei o navi dei rispettivi Paesi. Ma la parte più interessante è quella diciamo più che... mi preme più rilevare è la parte radaristica della Commissione Pratis, perché l'ipotesi missile risale alla Commissione Luzzatti quando all'80 la Commissione Ministeriale Luzzatti consegnò alla "Selenia" le registrazioni dei due radar di Ciampino per la lettura e la conseguente valutazioni, Voi sapete che la "Selenia" con alcuni Ingegneri, alcuni loro dipendenti Giaccari, Barale e Nucci, analizzano questi dati radar che gli consegna la Luzzatti e relativi al solo Radar Marconi e secondo loro da dopo l'ultima risposta del transponder si indicava, c'era la possibilità che ci fosse la presenza di più oggetti che si spostavano a velocità diverse tra loro e fornivano così la chiave interpretativa che consentiva di formulare scenari esterni diversi e che quindi potessero in qualche modo giustificare l'ipotesi del missile. La relazione viene presentata il 6 agosto e integrata all'8 ottobre dello stesso anno e fornisce caratteristiche costruttive del sistema

radar e su cui non soltanto hanno lavorato i Periti del Collegio Blasi, ma anche a tutti coloro che successivamente lavoreranno sui dati radaristici. La relazione così come è fatta veniva trasmessa in realtà e si dice testualmente, perché si proceda autonomamente alla elaborazione per un successivo controllo incrociato. Questa è la raccomandazione che fanno i Tecnici Selenia quando passano il loro lavoro agli altri enti, gli altri enti che la utilizzano, l' "Itavia", la N.T.S.B., la "Douglas Mc Donald" e la Luzzatti invece non seguono questo consiglio di procedere autonomamente ad una elaborazione per un successivo controllo incrociato delle risultanze derivanti dalla elaborazione dei dati radar e riprendono pedissequamente i dati che vengono a loro forniti dalla "Selenia" e senza quindi operare un riscontro sulla veridicità e attendibilità di questi dati. L'esame dei dati radar all'interno della Commissione Pratis viene eseguito dall'Ammiraglio Pizzarelli. Pizzarelli è uno che sin dal 1946 si occupa di radar, è uno che li ha addirittura costruiti i radar e l'Ammiraglio Pizzarelli invece segue il consiglio che aveva

dato la relazione "Selenia", quella di operare autonomamente un'analisi del materiale radaristico e Pizzarelli facendo questa attività fa una scoperta importante, scopre che la "Selenia" nella sua analisi radaristica è partita da presupposti sbagliati sulle caratteristiche proprie del Radar Marconi e tale presupposto tecnico che inizialmente è errato, viene accertato passivamente dagli enti che Vi ho citato e che hanno ripreso questo lavoro della "Selenia". Pizzarelli afferma, le chiama, le definisce considerazioni perverse in cui tutti costoro sono al tempo giunti e che i mass-media hanno pesantemente ripresi devono essere modificati dice Pizzarelli, considerazioni perverse, perverse dal punto di vista tecnico e infatti lui dice che ai due Radar Selenia e Marconi che sono installati a Fiumicino ma collegati a Ciampino e che sono i due radar che seguono il volo del DC9 nell'80 erano stati applicati due estrattori che permettevano una elaborazione ed una presentazione dei dati radar sottoforma elettronica tramite il computer, quindi gli estrattori facilitano in realtà la lettura dei dati del computer facendo però

perdere così parte del loro contenuto originario e lui dice: "nella relazione <<Selenia>> guardate il funzionamento di questi estrattori non è stato adeguatamente descritto" e l'Ammiraglio Pizzarelli fa notare che fino al punto in cui il velivolo del DC9 si è disintegrato, la traccia è stata rilevata tramite transponder di bordo e questo si rivela con sufficiente precisione, alla disintegrazione del velivolo viene naturalmente a mancare il segnale S.S.R. e i numerosi relitti che si staccano dall'aereo vengono colpiti delle onde elettromagnetiche dal radar che si riflettono, spiega, attraverso il radar primario, quelle famose PR e giungono alla registrazione solo dopo il previsto passaggio tramite questi estrattori. Nella relazione "Selenia" '80, dice testualmente: "è palese che nella elaborazione ci si è basati su dati di misura errati", allora per capire il problema ha spiegato, materia complessa, ma poi pian piano siamo entrati anche nella materia radaristica, che il sistema di rilevamento degli oggetti è del tipo presenza assenza, cioè riporta il sistema radar semplicemente la presenza o l'assenza di un ostacolo nella finestra che l'impulso

radioelettrico apre, l'impulso, ci dice, ha una certa durata di tempo, che però non sempre è sufficiente a coprire l'intera superficie dell'oggetto che crea l'ostacolo. Per evitare che a causa di questo difetto di tempo l'ostacolo non venga rilevato dall'estrattore come presente, ci dice, il sistema produce una sorta di mascheramento delle celle successive definito blanking e che tiene oscurate, appunto, queste finestre successive come se fossero, appunto, ancora occupate dall'oggetto. Questo il fenomeno che si verifica in presenza di più oggetti presenti nel corpo di un stessa cella e questo tal volta, dice, può creare, provocare la falsa rilevazione di doppi plots dello stesso oggetto e che viene riportato dall'estrattore come se fossero due oggetti distanti fra di loro. Per effetto di queste caratteristiche che lui sottolinea non sono state evidenziate nella relazione "Selenia" del 1980, nello sciame dei relitti del DC9 gli analisti dei vari enti che prendevano per buoni i dati tecnici a loro forniti dalla "Selenia", hanno ritenuto di rilevare la presenza di aerei, di mezzi che intersecavano la rotta del DC9 da ovest ad con

una velocità, sappiamo di trecento, settecento nodi. Pizzarelli chiarisce che invece si tratta di doppi plots tutti appartenenti allo sciame dei relitti del DC9 e la prova provata che quanto afferma Pizzarelli in questa relazione radaristica perché la Commissione Pratis è composta di una sorta di relazione radaristica che fa quasi storia a sé rispetto al resto dell'elaborato, la prova di questa verità radaristica si ha quando nel '90 la "Selenia" produce una ulteriore relazione in cui riconosce espressamente l'erronea valutazione fornita nell'80 e quindi la dimostrazione dell'Ammiraglio Pizzarelli è dirompente nell'ambito radaristico e serve a sfatare una leggenda che dura da tanti anni e che forse ha creato danni reversibili perché tutti quelli che sono stati... tutte le Commissioni che hanno analizzato i dati radar prendendo per buoni i dati forniti della "Selenia" nell'80, hanno individuato degli aerei che intersecavano con il DC9 e che invece Pizzarelli dice che sono dei doppi plots che appartengono allo sciame dei relitti e sono una conseguenza del funzionamento degli estrattori installati nell'80 ai Radar Marconi e ai Radar

Selenia a Ciampino. Questo è avvenuto forse perché all'inizio ci si è avvalsi di Tecnici non particolarmente qualificati e questo può essere uno dei motivi, però è intervenuta per fortuna questa importante, ritengo, ausilio tecnico dell'Ammiraglio Pizzarelli e la Commissione Pratis rileva altri... altri fatti, rileva che non è possibile escludere o scartare l'ipotesi della esplosione interna in particolare perché viene rilevata la presenza di esplosivo su schegge penetrate all'interno dei cuscini, il mancato ritrovamento della parte superiore del bagagliaio e lo strappo verso l'esterno sul labbro superiore dello stesso bagagliaio, è secondo la Pratis uno degli elementi che li porta a propendere per l'esplosione interna e inoltre dice: "la facilità per chiunque di approvvigionarsi di esplosivo tipo T.N.T. e T4 che è quello che viene trovato su alcuni reperti del DC9. A ciò abbiamo detto si deve aggiungere che la Commissione Pratis sottolinea particolarmente il Generale Annoni e che è quello che si occupa di questa parte, sottolinea particolarmente la totale mancanza di controlli presso l'aeroporto di Bologna e che quindi

giustificherebbe anche l'eventuale possibilità di avere immesso un ordigno a bordo. Invece questa ipotesi della bomba non viene sottoposta dal Giudice Istruttore nonostante queste siano le conclusioni della Pratis, ad una approfondita analisi, non viene disposta nessuna indagine su un individuo claudicante e che chiedeva ai passeggeri all'aeroporto di Bologna di portare un bagaglio sull'aereo, non viene neanche approfondita di molto l'indagine sulla eventuale presenza del Giudice Tricomi a bordo di quell'aereo, non viene fatto nessun collegamento fra la strage di Ustica e la strage di Bologna, stessa città, stessi esplosivi, stesso momento storico, l'accordo Italia/Malta così come ci ha sottolineato il Ministro Zamberletti e naturalmente le convinzioni della Commissione Pratis sono ancora una volta del tutto inconciliabili con le convinzioni del Giudice Istruttore, con quelle del Dottor Priore. Con quelle dei Pubblici Ministeri il Dottor Priore in particolare liquida la relazione Pratis affermando che i risultati a cui perviene non sono accettabili in specie, dice, nella parte radaristica. Conclusione che è stata qui

riproposta a Voi dal Dottore Amelio nel corso della sua arringa difensiva, le conclusioni della parte radaristica della Pratis non sono attendibili nonostante la "Selenia" nel '90 abbia detto che sono più che attendibili, nonostante i Consulenti e Periti della Commissione Misiti Vi abbiamo anche loro detto che sono altrettanto attendibili queste conclusioni. Per quale motivo, il Pubblico Ministero Amelio ha detto che non sono attendibili ma non ce lo ha spiegato il motivo per le quali non le ritiene attendibili, anzi di più, il 15 dicembre del 2003 il Pubblico Ministero Amelio ha precisato che la Pratis svolge un lavoro che di scientifico non ha nulla, ha detto, è stata fatta solo per aiutare l'Aeronautica Militare. A me questo ha colpito perché io non ho capito per aiutare chi, una Commissione che inizia a lavorare nell'88/'89, che conclude i suoi lavori quando il Generale Bartolucci e gli altri imputati sono tutti in pensione, chi ha voluto aiutare questa Commissione? E com'è c'è sempre questa ricorrente argomentazione? Tutte le Commissioni che in qualche modo non avvalorano la tesi dell'Accusa o la tesi del Giudice Istruttore sono liquidate,

bollate, non sono servite, sono state fatte per aiutare l'Aeronautica Militare, però non Vi vengono mai forniti i dati tecnici certi da cui loro possano desumere l'effettiva inconsistenza delle argomentazioni tecniche portate da queste Commissioni, ed infatti per quanto riguarda i dati radar il Giudice Istruttore dice che in specie nella parte radaristica questa Commissione non dà risultati accettabili, però glissano sui motivi per cui non sarebbero accettabili e partono all'attacco della Commissione criticandone quel famoso esperimento in volo che viene fatto nel, mi sembra, 1985, quindi quello gli l'abbrivo per partire a... a criticare tutta la Pratis e a non tener conto delle conclusioni radaristiche che invece sono quelle, come Vi dicevo, che aprono un... diciamo uno spiraglio di luce nella interpretazione tecnica dei dati radar, perché nella realtà questa simulazione di questo volo non è altro che un esperimento che Pizzarelli chiede ed ottiene di fare all'Aeronautica Militare, è una esecuzione di un volo di un DC9, con parametri definiti dalla stessa Commissione e con registrazione accurata de plots prodotti da questi aerei o da parte dei

radar di Ciampino o di Licola e di Marsala, il volo del DC9 deve essere condotto senza l'inserimento del transponder di bordo, proprio per analizzare il comportamento degli estrattori del Radar Marconi sulle tracce di solo primario provenienti del DC9 che viene fatto volare in una zona vicina o comunque molto simile a quella che percorse nel 1980, il 27 giugno il DC9. L'Aeronautica Militare però propone di affiancare a questo DC9 che vola anche un Caccia F104 con il chiaro intento di far rilevare gli avvistamenti di questo attaccante, di questo ipotetico aereo attaccante da parte dei radar, quindi il reale obiettivo per Pizzarelli era che lui voleva vedere il DC9 alla stessa distanza e ci ha detto: "io lo volevo far pendolare e vedere la risposta sul radar primario, per avere la conferma alla mia tesi, seconda la quale la relazione <<Selenia>> era partita da presupposti sbagliati, su dati tecnici e modalità operative del radar completamente sballate e quindi questo esperimento a me mi serve per avere una ulteriore conferma di quello che dico, che questa relazione <<Selenia>> è partita da presupposti sbagliati". Ma questo esperimento, la validità di questo

esperimento viene dal Giudice Istruttore e dai Pubblici Ministeri messa in dubbio, non ripeto sulla base di un'analisi tecnica, viene offuscata dalla presenza di questo F104, perché l'F104 si dice ci ha il transponder acceso, circostanza che fa gridare allo scandalo, perché dice "si viene interpretato come il tentativo di poter affermare che se veramente quella ci doveva o ci poteva essere traffico militare americano si sarebbe visto" eh ma dicono: "certo, tu fai volare l'F104 con il transponder acceso, stai cercando di convincermi con un mezzo diciamo abbastanza artefatto" e invece bisogna sottolineare, Pizzarelli qui l'ha ribadito qual era lo scopo primario dell'esperimento, lo scopo primario dell'esperimento era quello di valutare gli errori di posizione dei plots rilevati il giorno dell'incidente e il velivolo F104 doveva essere guidato nella sua curva di attacco al DC9 e doveva chiaramente essere visto, sia dai radar civili che dai radar militari, perché doveva essere condotto in questa traiettoria di attacco, perché i due velivoli dovevano mantenere per chiari ragioni di ordine e di sicurezza una distanza tra di loro e quindi l'uso del

transponder per il velivolo militare non era una opzionale era imposto per evitare qualche problema o qualche pericolo, si imponeva proprio come obbligatoria misura di sicurezza, e l'analisi degli avvistamenti di questo velivolo attaccante viene fatta con rilievi fotografici, perché il sistema della Difesa N.A.A.G. non poteva rivelato e quindi il rilevamento della traccia dell'aereo attaccante viene fatto con delle foto dello schermo radar, fotografando lo schermo si ottiene la rappresentazione degli avvistamenti grezzi e proprio su questa rappresentazione dei plots primari del DC9 che Pizzarelli e gli altri Periti fanno le loro valutazioni e su questa base concludono, quindi nessuno che ha nascosto nulla, nessuno che ha cercato di alterare i risultati, basta leggerla la relazione Pratis, loro lo spiegano questo, danno atto delle modalità di esecuzione di questo esperimento, riportano in una tabella allegata alla relazione tutti i dati radar sia del primario che del secondario, e anche del combinato, i plots combinati del famoso DC9 che viene fatto pendolare alla stessa distanza, su questi dati Pizzarelli si sofferma, li analizza

ed esprime le proprie valutazioni tecniche, che sono quelle che poi Voi leggete nella relazione e che lo portano a concludere avvalorando quello che aveva detto sulla inconsistenza e sulla erronea valutazione della prima relazione "Selenia", quindi l'intero esperimento non aveva finalità esaustive, si riprometteva soltanto di ottenere parametri di carattere sperimentale che confortassero alcune deduzioni di carattere analitico e quindi nessuno scandalo, l'obiettivo che si riponeva è stato raggiunto. I P.M. ad onore del vero nella loro requisitoria pur criticando apertamente l'uso dell'F104 nel transponder acceso riconoscono... la Commissione Pratis svolse, svolse in un breve lasso... svolse in un breve lasso di tempo un complesso lavoro di individuazione di molti dei punti che resteranno anche nei successivi sviluppi dei procedimenti, ventrali per la determinazione delle cause del sinistro, questo hanno detto i P.M. nella requisitoria, invece il Pubblico Ministero nella requisitoria che ha tenuto qui in aula dice che la Pratis è stata fatta solo per aiutare l'Aeronautica Militare, non sono d'accordo neanche tra di loro, quello che dicono in

requisitoria e quello che vi vengono a dire qua nell'arringa conclusiva. La Pratis comunque in definitiva ribadisce questo concetto, che nel passato sia è sopravvalutato il contributo che potevano dare i dati radar dell'A.T.C.A.S. di Ciampino che non hanno consistenza l'esistenza di queste tracce costruite sui dati radar dell'A.T.C.A.S. di Ciampino, perché il Radar Marconi era vecchio ed era ai limiti di portata, e inoltre lo studio di Pizzarelli porta a dire che i plots ricavati dal Radar Marconi e dal Radar Selenia danno solo una esatta individuazione dello sciame dei relitti del DC9 che si sono disposti nel letto del vento e in uno spazio molto considerevole che guarda caso poi trova una sua conciliazione con i punti in cui sono stati ritrovati i vari... le varie parti del relitto del DC9, i doppi plots, perché anche su questo argomento Pizzarelli entra e dice che i doppi plots rilevati dopo l'incidente, che a suo tempo sulla base dei presupposti della prima relazione "Selenia" furono presi in considerazione come presenza, prova della presenza di un oggetto in volo invece dice si furono formati per un processo cosiddetto di Echo

splitting nella stima di rilevamento, quindi questi due plots oltre a non trovare una giusta e corretta e accettabile correlazione nello spazio con tutti i punti dello spazio, quindi vi parlavo del -18, -19, cioè non c'è una correlazione né prima, né dopo questi plots sono in definitiva dei falsi Echi, questa è la conclusione a cui arriva la Commissione Pratis, guardate svolge solo cinque mesi di lavoro eh, non ha a disposizione il relitto eppure arriva a una conclusione e tutte le conclusioni a cui arriva la Commissione Pratis ci appaiono oggi ancora più attuali, l'incidente è provocato dallo scoppio di un ordigno esplosivo, carenza assoluta di sicurezza all'Aeroporto di Bologna, nessun aereo in una zona di circa quaranta miglia dal DC9, accertano quella sera la presenza in volo di un DC9, di un Atlantic e di due P.D. 808, quindi accertano la presenza in volo di altri aerei, se c'erano li vedevano quelli che c'erano e infatti li hanno visti, hanno anche riconosciuto che tipi di aereo, siamo nell'89, escludono l'interferenza del Mig 23 con il DC9, fanno indagini su tutti i paesi stranieri e dicono che tutti i paesi stranieri eccetto la Libia hanno escluso un loro

coinvolgimento e hanno prestato collaborazione nella ricerca della ricostruzione di quella serata ed accettano la costante collaborazione che viene fornita nel corso di tutte le indagini dallo Stato Maggiore dell'Aeronautica, eppure il Pubblico Ministero Dottor Amelio ne ha apertamente criticato i risultati, e io Vi chiedo ditemi quali di queste conclusioni a cui perviene la Pratis nell'89 non è attuale oggi, sono tutte conclusioni valide, nessuna certezza, hanno lavorato cinque mesi, non c'è la pretese da parte della Pratis di esprimere conclusioni certe, l'unico elemento certo, dato per cento, sono le conclusioni radaristiche, perché quelle si basano su dati di fatto oggettivi, su uno studio che viene fatto sui dati tecnici, sulla macchina vera e propria di cui l'Ammiraglio Pizzarelli cerca di scoprire tutto, tutto il suo funzionamento, il funzionamento degli estrattori, viene per la prima volta reso esplicito e ci fa capire qual è l'errore tecnico che la prima relazione "Selenia" commette e che indirizza erroneamente tutti gli altri tecnici che dopo la "Selenia" prendono per buoni i dati della "Selenia", la "Selenia" dopo che l'Ammiraglio Pizzarelli fa queste

affermazioni e concludere così nella sua relazione, esce nel '90 con la seconda relazione in cui riconoscono loro stessi l'esatta interpretazione che Pizzarelli dà dell'incidente e riconoscono che questi doppi plots appartengono in effetti... rilevati nell'area dell'incidente appartengono in effetti allo sciame dei relitti del DC9 e quindi non ad oggetti intersecanti con il DC9 a velocità di tre... trecento, settecento nodi come era stato detto dopo la relazione dell'80. Un'ultima annotazione, l'ho già detto la ribadisco, che Vi dimostra ancora di più l'assoluta debolezza delle contestazioni che sono state mosse alla Pratis qui dal Pubblico Ministero, Dottor Amelio, che si è occupato per la Pubblica Accusa della parte tecnica, ha detto: "il lavoro della Pratis fu fatto solo per aiutare l'Aeronautica Militare", io Vi ho già detto che la Pratis lavora nell'89, '90, nell'89, '90 i quattro imputati sono già fuori dall'Aeronautica, sono in pensione e allora seguendo il ragionamento del Pubblico Ministero noi dovremmo immaginare un intervento dall'alto non degli odierni imputati che avrebbe in qualche modo, lui dice: "influenzato il lavoro della Pratis", ma è

ancora nebbia che viene immessa del dibattito, naturalmente la Commissione Pratis io credo che in Sentenza Voi anche questo tentativo di delegittimare delle Commissioni che hanno lavorato seriamente con competenza tecnica debbano... debbano da Voi essere... debba da Voi essere restituita a queste Commissioni che sono state ingiustamente criticate, l'onore che meritano, l'onore per la loro attività tecnica, per l'ausilio che hanno portato in questo dibattito, estrapoliamo dal lavoro della Commissione Pratis il dato più certo, quello che ha una propria attendibilità scientifica, una nuova analisi dei dati radar, una nuova interpretazione dei segnali, una nuova e più giusta interpretazione dei plots rilevati nell'intorno del DC9, come doppi plots appartenenti alla sciame dei relitti dell'aereo stesso, analisi che si dimostra ancora più valida, perché viene ripresa dalla "Selenia" nella sua relazione del 1990, e che dimostra, se leggiamo la relazione, un piccolo passo della relazione redatta dall'Ammiraglio Pizzarelli, lui dice: "le considerazioni perverse a cui sono giunti sia la Commissione d'Inchiesta supportata

da pareri tecnici di anti-autorevoli <<Selenia>>, <<Itavia>>, <<Douglas>>, N.T.S.B. e che i mass-media e le varie personalità che a più riprese si sono esposti devono essere modificate", quindi considerazioni perverse che Pizzarelli si rende conto non essere solo di Tecnici o di Commissione Tecniche ma anche svolte da mass-media e da varie personalità e lui dice: "sono perverse e devono essere modificate, in merito si rileva che le illazioni fatte sono originate dall'approssimazione con cui le varie fonti si sono espresse, caratterizzate da un'analisi affrettata ed in alcuni casi da qualche superficialità nella valutazione di quanto obiettivamente contenuto nelle registrazioni dei centri radar", questo è il commento finale dell'Ammiraglio Pizzarelli, le conclusioni radaristiche a cui l'Ammiraglio Pizzarelli giunge, sono valide, sono state ritenute valide da tutti i Tecnici Radaristi che voi avete ascoltato in quest'aula e che non sono soltanto Periti di Parte, non mi richiamo solo a quello che Vi ha detto l'Ingegnere Giubbolini che è un Consulente di Parte, mi richiamo a tutto quello che i Tecnici Radaristi nominati dal Giudice

hanno detto, riconoscendo la validità nel lavoro radaristico, in materia radaristica svolta dall'Ammiraglio Pizzarelli. Presidente io ho concluso La ringrazio! **PRESIDENTE:** volevo dire che in previsione appunto dell'astensione a meno che non sia revocata fissiamo anche l'udienza del 6 aprile, oltre il 5 il 6 aprile, questo nel caso di confermata astensione, ecco questo. **VOCI:** (in sottofondo). **PRESIDENTE:** la prossima udienza... **AVV. DIF. BIAGGIANTI:** Presidente, ecco, se possiamo... **PRESIDENTE:** il 12 alle ore 10:15 facciamo. **AVV. DIF. BIAGGIANTI:** io ci ho un'udienza alle 9:30 a Piazzale Clodio. **PRESIDENTE:** sì. **AVV. DIF. BIAGGIANTI:** ho chiesto di essere chiamato per primo, quindi spero di muovermi in modo che non ci siano condizioni... **PRESIDENTE:** sì, ma alle 10:30 precise, fissiamolo alle 10:30 ma precise, cioè noi la aspettiamo... **AVV. DIF. BIAGGIANTI:** mi fa piacere La ringrazio! **PRESIDENTE:** sì, l'aspettiamo, dico, in modo tale che se lei perviene qui entro le 10:30 alle 10:30 noi iniziamo. **AVV. DIF. BIAGGIANTI:** ecco, io dicevo questo io alle 9:30 sono impegnato a Piazzale Clodio mi muovo in moto quindi più diciamo velocemente spero, dipende anche molto

dalle condizioni atmosferiche, quello che le volevo dire è che a me non rimane molto, io ho due ultimi argomenti che sono la Commissione Misiti e i Consulenti di Parte, dopo di che ho concluso il mio intervento, quindi spero di non trattenermi fino alle 2:00 ecco, anche iniziando più tardi, cercherò di contenermi. **PRESIDENTE:** va bene, allora la Corte rinvia all'udienza del 12 marzo ore 10:30 invitando gli imputati a ricomparire senz'altro avviso. L'Udienza è tolta!

La presente trascrizione è stata effettuata dalla O.F.T. (Cooperativa servizi di verbalizzazione) a r.l. ROMA - ed è composta di nn. **168** pagine.

**per O.F.T.  
Natale PIZZO**